

L'Angelo



05

Mensile di vita Parrocchiale
anno LI - n. 5 maggio 2026

Offerte	58
Anagrafe parrocchiale	59

$$\frac{1}{4}\hat{\mathcal{O}}\ddot{Y}\dot{\div}\acute{C}\div\hat{\imath}\sim\%3\div\acute{\imath}\grave{\imath}\acute{\imath}\div\acute{C}\div$$

MA QUANTI ANNI DOBBIAMO ATTENDERE?

"La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». (Gv 19, 19-23)"

A conclusione del cammino compiuto nello scorso Anno Giubilare, potremmo domandarci: **quanti anni dobbiamo attendere** per ricevere l'indulgenza plenaria? Si deve aspettare il prossimo Giubileo del 2050?

Prima di rispondere ricordiamo cosa scriveva San Paolo VI in un documento: "La convinzione esistente nella Chiesa che i pastori del gregge del Signore potessero liberare i singoli fedeli da ciò che restava dei peccati con l'applicazione dei meriti di Cristo e dei santi, lentamente nel corso dei secoli, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, che continuamente anima il popolo di Dio, portò all'uso delle indulgenze... nuovo bene ad utilità dei fedeli e di tutta la Chiesa." (Costituzione Apostolica *"Indulgentiarum doctrina"*, Vaticano 1 gennaio 1967). Convinzione che ha le sue radici nel brano di Vangelo sopra citato, nel quale si affida agli apostoli la facoltà di riconciliare gli uomini con Dio, ritrovando la pace, primo dono del Risorto.

Sempre nello stesso documento del papa bresciano si può leggere: "L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi. (Norma 1)". In pratica il Sacramento della Confessione cancella la colpa, ma le conseguenze e la pena del peccato rimangono. È solo attraverso l'indulgenza che queste ultime possono essere tolte. Se dovessimo trovare un'immagine (pur nella consapevolezza che ogni esemplificazione è parziale e riduttiva) potremmo dire: il peccato è come cadere nella buca della concimaia, la confessione mi fa uscire dalla fossa, ma sarà l'indulgenza a rendermi profumato; oppure il peccato è come la rottura di un arto e l'indulgenza è tutto ciò che mi riabilita, eliminando il percorso postoperatorio (tutto questo è applicabile pure ai defunti). Quali allora le condizioni per avere l'indulgenza? "Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera "indulgenziata" e adempiere tre condizioni: Confessione sacramentale (non necessariamente il giorno stesso ma nell'arco di 15 giorni) Comunione Eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del sommo pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale (Norma 7)"

Ma quali sono le opere "indulgenziate"? Nel rispondere automaticamen-

te soddisfiamo la nostra domanda: **ma quanti anni dobbiamo attendere?**

Le opere che mi permettono di accedere all'indulgenza sono già stabilite dalla bontà della Madre Chiesa e, molto di più, non richiedono un tempo specifico né luoghi particolari. Eccole di seguito elencate: si concede l'indulgenza plenaria al fedele:

- che visita il SS. Sacramento e rimane in adorazione almeno per mezz'ora (o partecipa alla solenne processione del Corpus Domini);

- che legge la Sacra Scrittura almeno mezz'ora;

- che recita Via Crucis o il Santo Rosario (e siamo nel mese mariano per eccellenza).

Vi sono poi giorni stabiliti durante l'anno e lasciamo alla sollecitudine dei parroci ricordarli. Però può essere utile qui menzionare la possibilità di due giorni speciali per i singoli fedeli

nei quali ricevere l'indulgenza: il primo è il giorno del proprio Battesimo e il secondo è un giorno durante l'anno a proprio piacimento (potrebbe essere il giorno del compleanno o di qualche anniversario o data speciale).

La nostra comunità poi ha la fortuna, essendo Basilica Minore, oltre al giorno del proprio titolare (San Lorenzo) anche il 29 Giugno Solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Ricordiamo infine che l'indulgenza plenaria può essere applicata a se stessi o ad un caro defunto in particolare nei giorni dal 1° all'8 novembre, visitando il cimitero.

Ma quanti anni dobbiamo attendere? Ogni istante è tempo opportuno per riconciliarsi e trovare Pace.

**Il Prevosto
Don Mario**



Calendario liturgico dal 7 maggio al 14 giugno

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:30 - tutte le sere eccetto il giovedì

San Rocco: ore 18:30 - solo il giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Martedì e giovedì ore 18:00

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni:

Verolanuova: confessioni ogni sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 17:00 alle 18:00

Cadignano: confessioni ogni sabato dalle 15:30 alle 16:30

MAGGIO

7 - Giovedì: SS. Messe ore 8:30-**18:30 in San Rocco**

9 - Sabato: S. Messa ore 18:30 prefestiva

10 - Domenica (*Sesta di Pasqua*)

SS. Messe con il seguente orario: ore 8:00-9:30-18:30

Breda Libera ore 9:30

Seconda domenica di maggio: dopo la S. Messa delle ore 9:30 si svolgerà la **Processione in onore della Madonna.**

14 - Giovedì: **È sospesa la S. Messa delle ore 8:30**

SS. Messe: **ore 10:00 in Basilica**, a conclusione del Capitolo delle Suore Operaie

ore 18:30 a San Rocco.

- 16 -** Sabato: ore 18:30 S. Messa prefestiva
- 17 - Domenica: Ascensione del Signore solennità**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-18:30
Breda Libera: ore 9:30
- 18 -** Lunedì: Si ricordano **le suore Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**, in servizio a Verolanuova dal 1844 al 2016.
- 21 -** Giovedì: SS. Messe: ore 8:30-**18:30 in Basilica con i nostri seminaristi, memoria liturgica di Sant'Arcangelo Tadini.**
È sospesa la S. Messa vespertina a San Rocco
- 22 -** Venerdì: Si ricorda **Santa Rita da Cascia, la "Santa degli Impossibili"**
SS. Messe: ore 8:30-18:30
- 23 -** Sabato: S. Messa ore 18:30 prefestiva
- 24 - Domenica: Pentecoste solennità**
SS. Messe con il seguente orario: ore 8:00-**9:00 (a San Rocco)**-10:30-
-ore 18:30 - Breda Libera: ore 9:30
Prime Comunioni e Cresime ore 10:30 celebrate da Mons. L. Monari
- 25 -** Lunedì: S. Messa ore 8:30 in Basilica- **20.00 Santo Rosario e 20:30 S. Messa presso la casa natale di Sant'Arcangelo Tadini**
È sospesa la S. Messa delle ore 18:30 in Basilica
- 29 -** Venerdì: Brescia ricorda San Paolo VI, papa - SS. Messe: ore 8:30 -
Sospesa S. Messa delle 18:30 - ore 20:00 S. Messa in Disciplina chiusura mese mariano
- 30 -** Sabato: S. Messa ore 18:30 prefestiva
- 31 - Domenica: Santissima Trinità solennità**
SS. Messe: ore 8:00-9:30-11:00-18:30.
Breda Libera ore 9:30
Ore 11:45 celebrazione dei Battesimi

Le SS. Messe presso le Santelle saranno celebrate nel mese di giugno e di luglio.

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

Domenica 31 Maggio ore 11:45
Domenica 28 Giugno ore 11:00
Domenica 26 Luglio ore 11:00

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega, perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Sante Messe.

Grazie

ORARIO SANTE MESSE**In Basilica:**

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 10:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - 18:30

Cimitero: ore 20:30 ogni giovedì**San Rocco:** ore 18:30 - solo il giovedì sera**Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30**Cadignano:****Cimitero:** ogni Martedì ore 20:30

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni:

Verolanuova: confessioni ogni sabato dalle 17:00 alle 18:00

Cadignano: confessioni ogni sabato dalle 15:30 alle 16:30

GIUGNO

- 4 -** Giovedì: SS. Messe ore 8:30 - **20:30 Cimitero**
- 6 -** Sabato: S. Messa ore 18:30 prefestiva
- 7 -** **Domenica: SS. Corpo e Sangue di Cristo solennità**
 SS. Messe: ore 8:00-10:00-**18:00 Santa Messa Solenne seguita dalla**
Processione Eucaristica.
 Ore 16:00 Esposizione del Santissimo Sacramento.
- 11 -** Giovedì: SS. Messe ore 8:30 - **20:30 Cimitero**
- 12 -** Venerdì: **Sacratissimo Cuore di Gesù** solennità. Giornata mondiale di santificazione sacerdotale. SS. Messe: ore 8:30- 18:30
- 13 -** Sabato: Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, compatrono della nostra Basilica.
 S. Messa: ore 18:30 prefestiva
- 14 -** **Domenica:** SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30

MEMORIA LITURGICA DEL SANTO TADINI

Il nostro Santo concittadino don Arcangelo Tadini è salito al cielo il 20 maggio 1912. La sua memoria liturgica si celebra il 21 maggio. Quest'anno avremo due occasioni per chiedere la sua intercessione: giovedì 21 maggio in Basilica S. Messa solenne con la presenza dei seminaristi del nostro Seminario di Brescia. Alla casa del Tadini presso la famiglia Pelosi, che fin da ora sentitamente ringraziamo, andremo lunedì 25 maggio; alle ore 20.00 reciteremo un S. Rosario per il mondo del lavoro e alle 20.30 celebreremo una S. Messa animata dalle giovani suore e aspiranti delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth. Questo è ormai un appuntamento tradizionale cui teniamo particolarmente e al quale siete tutti invitati. È bellissimo trovarsi a celebrare proprio sotto la finestra della stanza da letto di sant'Arcangelo, si respira aria di santità. Ed è commovente la delicatezza e l'attenzione con cui i nonni Pelosi mantengono la stanza come se fosse un santuario: con un piccolo altare, dove è sempre acceso un cero e sono sempre presenti bellissimi fiori, oltre a diverse fotografie e pubblicazioni che riguardano il nostro amatissimo Santo. Anche durante la celebrazione eucaristica, sul davanzale della finestra, adornato con un paramento simile a quelli dell'altare e dell'ambone, è presente un cero ed un fiore. Insomma in quel



cortile quella sera si vive un'alleanza tra cielo e terra grazie alla quale ci si sente bene, rappacificati e pronti ad uscire per donare la pace a quanti incontriamo. Da quel cortile parte una bellissima benedizione per tutti i giovani, i bambini, le famiglie e gli ammalati della nostra comunità di Verolanuova. Per cui davvero vi invitiamo a partecipare sempre più numerosi così da trasmetterla il più possibile all'interno del nostro paese. E ogni anno con gioia verifichiamo che siete veramente sempre di più. Allora vi aspettiamo!

Comunità Suore Operaie



A Verolanuova recita del S. Rosario in azienda



La Parrocchia, la comunità delle Suore Operaie e il locale Circolo Acli, ripropongono l'iniziativa, per il mese di maggio, della recita del S. Rosario presso i luoghi di lavoro. Pertanto presso le aziende e/o cascine, in spazi coperti o all'aperto (cortili interni o zona parcheggio), ogni venerdì di maggio verrà proposta la recita del S. Rosario per il mondo del lavoro, secondo il seguente calendario:

- VENERDI' 8 MAGGIO ORE 17.30 PRESSO AGRITURISMO MANEGGIO ORSINI - Cascina Orsini
- VENERDI' 15 MAGGIO ORE 17.30 PRESSO CANTINA VINICOLA MININI - Viale Europa 6
- VENERDI' 22 MAGGIO ORE 17.30 PRESSO APE ESPANSI - via San Donino 20
- VENERDI' 29 MAGGIO ORE 17.30 PRESSO AUTOSALONE PORTESANI MICHELE - via Kennedy 25
- VENERDI' 1 MAGGIO, FESTA DI S. GIUSEPPE LAVORATORE, QUEST'ANNO ABBIAMO L'ONORE DI OSPITARE LA SANTA MESSA DIOCESANA PER IL MONDO DEL LAVORO, PRESIDUTA DAL VESCOVO DI BRESCIA MONS TREMOLADA - ORE 16.00 PRESSO LA DITTA CA.BRE - località Cabre

Gli imprenditori, i lavoratori e le loro famiglie, la cittadinanza tutta sono invitati a partecipare



DUE NUOVI INGRESSI NELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI VEROLANUOVA



Abbiamo accolto nella nostra comunità le neofite Sundeep Maria e Fatima Bakhita, che nella santa Notte di Pasqua hanno ricevuto i sacramenti del Battesimo, della Cresima e della prima Comunione. Nelle foto, con la veste bianca, insieme a tutta la famiglia e con i nostri chierichetti. Deo gratias!



19 MARZO SAN GIUSEPPE BENEDIZIONE DEI PAPÀ



PRIMA CONFESSIONE - 3° ANNO

Domenica 19 aprile, nel pomeriggio, i bambini di terza elementare della nostra comunità di Verolanuova hanno vissuto un momento speciale e profondo: la loro Prima Confessione.

Un passo importante, preparato con cura durante il ritiro dell'11 aprile, dove i bambini hanno iniziato a comprendere il valore del chiedere scusa e la bellezza del perdono.

Accompagnati dalle loro famiglie, dalle catechiste e dai sacerdoti, sono entrati in chiesa con il cuore pieno di emozione. Nei loro occhi si leggeva un misto di timidezza, attesa e desiderio di fare qualcosa di grande.

Uno alla volta si sono avvicinati a Gesù, con parole semplici ma vere. In quel momento, silenzioso e personale, ognuno di loro ha fatto esperienza di un abbraccio invisibile ma fortissimo: quello del perdono.

E poi i sorrisi. Sorrisi diversi, più leggeri, pieni di una gioia autentica. La gioia di sentirsi accolti, amati, e di poter ricominciare.

Non è stato solo un rito, ma un incontro vero, che resterà nel cuore.

"Dio non si stanca mai di perdonare: siamo noi che a volte ci stanchiamo di chiedere perdono." Papa Francesco







S.O.S. cercasi aiuto per pulizie in oratorio

La proposta è semplice e rivolta a tutti coloro che desiderano dedicare un paio di ore al mese per la pulizia e la cura dei locali dell'oratorio. È necessario mantenere ordinati ed accoglienti gli ambienti dell'oratorio destinati alla catechesi, alle riunioni fraterne, all'animazione e al gioco.

Il gruppo delle pulizie oratorio è composto da donne e uomini che operano sempre "dietro le quinte", si fanno vedere poco perché lavorano il giorno di chiusura il martedì, ed il sabato mattina ma compiono un lavoro fondamentale: la cura e la pulizia settimanale del nostro Oratorio. Abbiamo bisogno di persone volontarie di qualsiasi età per svolgere al meglio ed in modo meno faticoso questo impegno. Con l'aiuto di tutti possiamo raggiungere al meglio l'obiettivo.

Per informazioni rivolgersi al don.

Coraggio abbiamo bisogno di te!



SULLE ORME DI CHIARA E FRANCESCO

Domenica 22 marzo abbiamo invitato tutte le annate del catechismo delle elementari a passare un bel pomeriggio di Quaresima in oratorio, per prepararci bene all'arrivo della Santa Pasqua. Così, insieme al Gruppo Animazione Oratorio, abbiamo preparato uno spettacolo teatrale a tema francescano, in particolare sulla storia di Santa Chiara.

In breve, abbiamo raccontato ai bambini come Chiara, desiderosa di vivere una preghiera sempre più profonda e vera, segua l'esempio del suo amico Francesco. Lascia tutto, esce di casa e sceglie di donare la sua vita al Signore. Per sfuggire ai familiari che volevano impedirle di inseguire questo sogno, trova rifugio prima alla Porziuncola, vicino a Francesco. Successivamente, con il suo consiglio, si sposterà a San Damiano, dove inizia una vita nuova fatta di preghiera, essenzialità e fi-

ducia. Proprio lì, con altre donne che sentivano lo stesso desiderio di libertà, nasce l'Ordine delle Clarisse. Qui, cercano una libertà diversa da quella della ricchezza, ma una libertà più grande che nasce dall'affidarsi a Dio. Infine, durante un momento di pericolo, quando i Saraceni stavano minacciando il monastero, Chiara si affida al Santissimo Sacramento e lo porta davanti a loro. E proprio in quel gesto di fede, nella presenza del Signore, i soldati si ritirano. È un segno che ci ricorda che Chiara non si affida alla forza, ma alla grandezza di Dio.

Anche questa volta, nonostante il poco tempo a disposizione, come gruppo GAO ci siamo divertiti un mondo a provare insieme, a preparare il materiale e i costumi. Senza l'aiuto dei nostri ragazzi, che ci hanno messo davvero tanto impegno, questo pomeriggio non sarebbe stato possibile. È sempre bello lavorare insieme per donare ai bambini un momento da vivere in compagnia in oratorio.

Un grazie a Sara, che ha scritto lo spettacolo e ha fatto da regista guidandoci nelle scene, ai ragazzi che hanno recitato, a Tommaso che ha curato la parte tecnica del suono e della scena, ai bambini che hanno scelto di passare con noi un pomeriggio all'insegna di due santi che hanno segnato la storia della Chiesa, e infine grazie al Signore per averci donato esempi così luminosi, che con la loro vita ci aiutano a camminare sulla Sua strada.

Non vediamo l'ora di continuare a narrare la storia di questi santi!

Gruppo GAO



QUANDO DONARE DIVENTA RICEVERE

Dal 9 all'11 marzo, con un gruppo di giovani dell'oratorio, siamo partiti in direzione dell'Umbria per portare i giochi di Santa Lucia raccolti a dicembre e donarli a bambini e ragazzi che vivono situazioni di fragilità.

Sarebbe impossibile raccontare tutto quello che abbiamo vissuto in questi tre giorni carichi di avvenimenti, sentimenti forti e dialoghi profondi. Per questo ho scelto di estrarre due momenti significativi, che possano mostrare l'essenza di ciò che abbiamo davvero vissuto.

Il primo momento è sicuramente legato al motivo di questo viaggio, la consegna dei giochi. Siamo arrivati con il pulmino carico di giocattoli e peluche al Centro Speranza di Fratta Todina, seguito dalle Suore di Madre Speranza, che in questa struttura accolgono ragazzi con difficoltà cognitive e fisiche. All'arrivo, dopo una breve visita e dopo aver celebrato la Santa Messa, abbiamo vissuto un dialogo con alcune figure che lavorano in questa realtà.

Ciò che mi ha colpito parecchio non è stata solo l'occasione di conoscere e approfondire un mondo che spesso ci sembra lontano, ma soprattutto il momento di spiegazione guidato dalla madre superiora e dagli assistenti. Non solo abbiamo scoperto qualcosa di nuovo dal punto di vista educativo, ma abbiamo avuto la possibilità di spostare lo sguardo su qualcosa che purtroppo non è affatto ovvio. Ci hanno aiutati a capire che non dobbiamo guardare queste persone con uno sguardo di commiserazione, ma con uno sguardo di dignità.

La commiserazione, o meglio il pietismo quando resta a quel livello, ri-

schia di diventare uno sguardo dall'alto che vede l'altro come una vittima e basta e, senza volerlo, finisce per metterlo in una posizione passiva. Invece si tratta di riconoscere la persona per ciò che è, con la sua unicità e la sua piena dignità, anche quando ci sono fragilità reali e bisogni di supporto. Si tratta di imparare a riconoscere davvero questa dignità e a non oscurarla con i nostri giudizi o con la nostra fretta. Nel Vangelo, Gesù non ci lascia nella semplice emozione del momento, ma ci educa a una misericordia che si fa vicinanza concreta. "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Mt 22,39) non è un invito a provare pena, ma a stare accanto, a guardare l'altro con lo stesso rispetto con cui desideriamo essere guardati noi. E questo, al Centro Speranza, lo si vedeva con chiarezza. Le persone che lavorano in quella struttura non si muovono per





pietismo, ma per scelta, responsabilità, competenza e amore, cercando ogni giorno di valorizzare ciò che in ciascuno può crescere.

Il secondo momento è stato la visita all'Eremo delle Carceri, una visita densa di spiritualità e di preghiera. Ci ha accolti una suora clarissa che ci ha parlato della storia dell'Eremo e della scelta di San Francesco di vivere "fuori dalle mura". La sua vita, e ancora meglio questo luogo, mostrano bene il

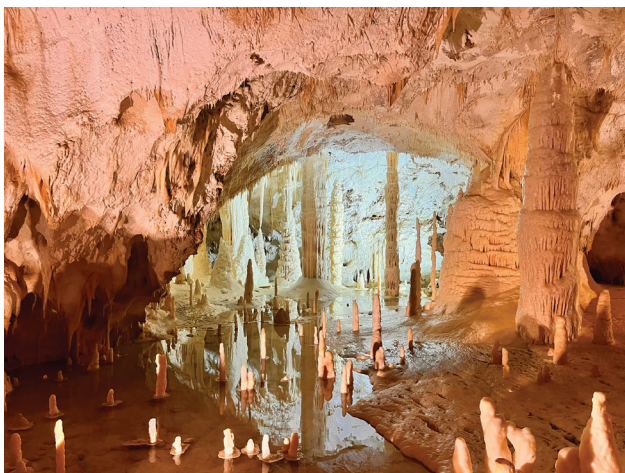


modo in cui il Santo ha scelto di camminare. Il silenzio, che caratterizza l'Eremo, era un linguaggio di preghiera a cui Francesco si accostava spesso e, proprio su quella pietra, riusciva a dialogare con Dio. Ha scelto di uscire dai suoi comodi, dal suo passato e dalla sua ricchezza terrena per abbracciare una ricchezza diversa, quella spirituale.

E questo, in un certo senso, è un invito anche per noi. Dio ci chiama a uscire da ciò che ci tiene chiusi, da quelle "mura" interiori che a volte diventano la nostra sicurezza, ma ci impediscono di vedere davvero. Nel Vangelo di Marco (8,22-26) Gesù guarisce un uomo conducendolo fuori dal villaggio. È come se ci dicesse che per imparare a vedere serve lasciarsi condurre, spo-

starsi, fidarsi. E quando ci lasciamo accompagnare mano nella mano dal Signore fuori dai nostri schemi, ci accorgiamo che lo sguardo cambia, e cambia davvero. E guardando indietro non vogliamo più rientrare dentro quelle mura che diventano opprimenti.

Dopo questa testimonianza e una piccola visita, abbiamo avuto del tempo per vivere quel silenzio raccolti in pre-





ghiera personale. Con il cuore posso dire di aver vissuto un momento profondo, avvolto nella natura, difficile da spiegare fino in fondo, ma nel quale ho percepito con certezza che qualcosa di vero stava accadendo. La nostra visita all'Eremo ha avuto il suo culmine con la Santa Messa celebrata per San Francesco, concludendo così il nostro pellegrinaggio in Umbria.

Questa esperienza non è rimasta solo dedicata al portare i giochi, ma si è trasformata in qualcosa di più grande. È diventata un pellegrinaggio vero, perché non ci ha solo spostati da un luogo all'altro, ma ci ha spostati dentro. Al Centro Speranza abbiamo imparato che la dignità non si concede,

si riconosce. Ad Assisi abbiamo respirato una fede che diventa vita concreta, e all'Eremo delle Carceri il silenzio ci ha rimesso un po' in ordine. In mezzo a tutto questo abbiamo condiviso fraternità vera. Siamo partiti con dei giochi tra le mani, ma siamo tornati con una gratitudine più grande e con la voglia di vivere la nostra fede in modo più vero, dentro la vita di tutti i giorni.

Ringraziamo don Andrea che ci ha invitati e guidati in questo viaggio. Ringraziamo anche di cuore i nostri amici del Centro Speranza e le suore che ci hanno accolto, la superiora madre Graziella e tutte le persone che ci hanno ospitato in questi tre giorni. Nella speranza che ciò che abbiamo vissuto non resti solo un ricordo, ma diventi qualcosa da vivere davvero, già da oggi.

Alessandro Pelosi



CHIERICHETTI IN GITA

Domenica 12 aprile, prima gita dell'anno per il nostro gruppo chierichetti. Insieme ai grandi Emanuele, Marco, Ale e Pietro, carichiamo le nostre vesti sul pullmino e partiamo allegramente dalla Basilica. Ci ospitano, accoglienti e generosi, gli amici di Palazzolo sull'Oglio: don Giovanni, don Luca e il diacono don Andrea, insieme a un bel gruppo dei loro chierichetti. Il pomeriggio inizia con la salita alla Torre di San Fedele: tanti gradini, un po' di vertigini e una vista mozzafiato! Poi, tappa al santuario della Madonna di Lourdes e passeggiata lungo l'Oglio. Dopo un gelato in compagnia, facciamo servizio alla S. Messa celebrata dal vescovo Domenico Sigalini, nella bella chiesa di Santa Maria Assunta: cuore a cuore con Gesù, nella domenica della Divina Misericordia.



Dopo la Messa, immancabile partita di calcio all'oratorio di San Rocco e ottima cena preparata dai volontari. Dopo il secondo tempo della partita, stanchi e contenti, rientriamo a Verola. Grati per questa avventura, e già pronti per la prossima!





VIA CRUCIS VIVENTE

1° APRILE 2026





Parrocchia di Cadignano Calendario delle Sante Messe - Maggio

Giorno	Ricorrenza	Celebrazioni
Venerdì 1 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Adorazione Eucaristica 1° venerdì del mese - Comunione agli ammalati e anziani
Sabato 2 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 3 Maggio	V Domenica di Pasqua	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa Pro Popolo 18:00 - Vespri prec. dal Rosario
Lunedì 4 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Martedì 5 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Famiglia Baiguera
Mercoledì 6 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 7 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Famiglia Marini in Via Municipio
Venerdì 8 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Adorazione Eucaristica
Sabato 9 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 10 Maggio	VI Domenica di Pasqua	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa Pro Popolo 18:00 - Vespri prec. dal Rosario
Lunedì 11 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Martedì 12 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Famiglia Fornari in Via Paolo VI
Mercoledì 13 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 14 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Cappella Tirelli
Venerdì 15 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Adorazione Eucaristica

Sabato 16 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 17 Maggio	Ascensione del Signore	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa Pro Popolo 18:00 - Vespri prec. dal Rosario
Lunedì 18 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Martedì 19 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Villaggio Falcone Borsellino
Mercoledì 20 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 21 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Cappella Ferrari
Venerdì 22 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Adorazione Eucaristica
Sabato 23 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 24 Maggio	Pentecoste	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa Pro Popolo 18:00 - Vespri prec. dal Rosario
Lunedì 25 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Martedì 26 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Cappella Maggi
Mercoledì 27 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 28 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - S. Messa presso Via Milzani
Venerdì 29 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 20:00 - Adorazione Eucaristica
Sabato 30 Maggio		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 31 Maggio	Santissima Trinità	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa Pro Popolo 18:00 - Vespri prec. dal Rosario

QUARESIMA E SANTA PASQUA A CADIGNANO

Anche quest'anno la nostra comunità cristiana ha vissuto settimane intense e cariche di significato, accompagnando il cammino verso la Resurrezione con momenti di preghiera, riflessione e gioiosa condivisione.

Il percorso della Quaresima è stato scandito dalle tradizionali Via Crucis del venerdì.

È stato bello vedere il coinvolgimento dei gruppi di catechismo e dedicare un pensiero profondo ai missionari martiri del 2025. Un momento particolarmente emozionante è stato venerdì 20 marzo: una Via Crucis suggestiva lungo le vie del paese, con otto stazioni preparate con cura da un gruppo di bambini e genitori.

Molto sentita, come ogni anno, è stata anche la Santa Messa al cimitero di domenica 15 marzo, un appuntamento sempre atteso per il ricordo dei nostri cari.

Da venerdì 20 a domenica 22 marzo la nostra comunità si è stretta attorno all'Eucaristia per le Sante Quarantore. È stato un avvicendamento continuo di preghiera: commovente è stata la partecipazione di un gruppo di ragazzi che, insieme ai loro catechisti e a don Andrea, hanno pernottato in canonica per garantire l'adorazione anche durante tutta la notte di sabato. La Settimana Santa si è aperta con la Domenica delle Palme: ci siamo ritrovati presso la cappella di Palazzo



Tiefenthaler per la benedizione dell'ulivo, giungendo poi in processione verso la chiesa.

Il pomeriggio è stato dedicato alla festa in Oratorio: grazie al sole e all'impegno di giovani e genitori, oltre 30 bambini si sono divertiti in una vivace "Caccia alle uova".

Il cuore dell'anno liturgico, il Triduo Pasquale, è stato vissuto con sentita partecipazione. Dalla lavanda dei piedi a dodici adulti il Giovedì Santo, alla solenne processione con il Cristo Morto del Venerdì, fino alla Veglia Pasquale, che ha visto la chiesa gremita di fedeli. Un grazie di cuore va alla scuola di canto e ai nostri organisti che hanno reso le liturgie ancora più solenni, e ai tanti volontari che, con dedizione, hanno addobbato la chiesa e gli altari, rendendoli splendidi per la festa più grande.



A.S.: IL TEMPO LIBERO PER CIASCUNO

Riandando alla memoria dei tempi scolastici mi sovviene un caro ricordo: il tempo della seminazione. La vicenda comincia dalla preistoria alle culture che abbiano coperto l'intera storia umana dalle quali desumiamo aspetti interessanti che hanno qualificato l'intera vicenda umana. Dalla preistoria alle diverse civiltà che hanno segnato l'orbeterracqueo, stanno a dirci che l'uomo, da quando è apparso sulla terra, ha sempre sviluppato arti e mestieri con i quali accompagnò l'intera sua attività nel modo più svariato possibile. Sarebbe molto bello riandare ai primordi della civiltà perchè nelle diverse parti del mondo, a secondo della latitudine e longitudine terrestri, si è visto come l'intelligenza umana o l'operatività manuale hanno segnato la vita umana nel suo evolversi. In primo luogo tutta la preistoria è segnata da una forma di applicazione manuale che piano piano ha portato l'operatività umana a crescere e svilupparsi con l'aiuto di animali e sempre più evolvendosi con l'ausilio di macchinari sempre più tecnologici. È un progresso, un'evoluzione, un cammino nella storia che dagli animali, all'uomo, alla fantasia operativa oltre che dall'industria, frutto dell'opera umana, ci ha portato ad una evoluzione sempre più intensa fino a portarci ad una tecnologia e ad una intelligenza artificiale con cui tentare di decodificare l'universo, laddove sia possibile. Se ben guardiamo non si può dare l'ultimo dato senza rifarci in modo serio e consequenziale ai vari passaggi che la storia e le vicende umane, in specie, ci hanno dato lungo la storia. Noi

puntiamo oggi su un tema particolare da cui è partito l'umano: l'agricoltura. Osservando questo primo dato, che è ben documentato dal lato biblico, sentiamo ricordarci che l'inizio della Bibbia, del mondo, vede Dio impegnarsi accanto all'uomo a fornirgli intelligenza, volontà e libertà di azione con cui Dio e l'uomo hanno favorito la crescita dell'esistente in ordine alla natura, la vegetazione, gli animali che hanno popolato la terra secondo un DNA che vediamo aver focalizzato tutta la vita umana e animale, vegetale e minerale, che hanno occupato la terra. È bello vedere come l'uomo va costantemente alla ricerca di fossili, scheletri, segnali di civiltà pregresse e che dicono quanto sia antico il mondo esistente, quanta storia ci ha preceduto e chissà quanta ci seguirà in futuro. Guardando ai nostri fratelli ebrei vi è un dato significativo: l'anno solare, vegetativo, animale è sempre segnato da un andamento annuale col quale l'uomo può segnare i singoli passaggi di stagione, può registrare il tempo che si è avuto e prevedere quale tempo la Provvidenza divina concederà per calcolare raccolti, frutti e altre realtà che possono arricchire l'esistente. Pensando all'evolversi della natura nel suo impegno globale non dimentichiamo fiori, frutti, raccolti per mangiare, minerali per la conduzione del mondo, sembra che noi dobbiamo considerare come ineludibile la presenza, come scritto nella bibbia, dell'acqua. Tale elemento è subito detto: consideriamo le acque sopra i cieli e le acque che bagnano la terra dove scorrono. La Bibbia perciò definisce in modo lodevole i vari

stadi della creazione con i quali si sintetizza la presenza della creazione ad opera di Dio. L'uomo perciò è il primo collaboratore di Dio e come tale si affianca a Lui per gestire e ordinare la cose che Dio ha messo in essere. Dio e l'uomo, come dice la Bibbia, amano passeggiare al calar del sole per le cose create, poste in essere da Dio nel giardino. Le civiltà che si sono susseguite vedono sempre una rilevanza dell'agricoltura con la quale Dio fa gustare all'uomo le cose create e le fa apprezzare in seguito alle varie esigenze della vita. Guardando al calendario agricolo ebraico notiamo come all'inizio dell'anno ci sta l'evento pasquale che definisce primo mese dell'anno il mese in cui cade la Pasqua ebraica: il 14 di NISAN. Da quel giorno incomincia il compito dei mesi e degli anni con i quali si contano i singoli mesi dell'anno e sono chiamati in ebraico mesi che completano e danno al popolo ebraico stagioni per le piogge, per la semina, la mietitura, i frutti vari dei singoli raccolti. Non ultimo la raccolta dell'uva con la quale si faceva vendemmia, la si pigiava e da cui si traeva il vino, bevanda salutare per il popolo ebraico e per ogni popolo della terra. Accanto a questo calendario agricolo vi è una specie di uccisione di animali per favorire i vari raccolti, per ingraziarsi Dio stesso che sempre provvede alla vita dell'uomo. L'agricoltura perciò è frutto della terra e del lavoro dell'uomo e a tale proposito ricordiamo l'o-

perato di Caino e Abele che vede in Abele l'offerta di animali e l'impegno di Caino fisso solo a terra per raccogliere i frutti e offrirli a Dio. Diversa è la prospettiva: Abele guarda il cielo e Caino solo la terra, il che vuol dire diversa la prospettiva del cuore. La cosa importante perciò è sapere che Dio dà all'uomo la possibilità di lavorare ma anche di riposare: è importante allora avere un tempo per lavorare, e quanto ce n'è bisogno e quanto ce n'è per riposare per recuperare forza e motivazione. Concludendo il tempo libero, Dio l'ha voluto e l'uomo ha il dovere di curarlo. Secondo il detto che lavorare fa bene, il tempo libero è necessario, e il troppo storpia, in un senso o nell'altro. Ricorda.

Don Sergio



Meldolla Andrea Detto Andrea Schiavone (1518 Ca./ 1563)
1518 ca./ 1563

FAME DI DIO L'EUCARISTIA NELLA VITA QUOTIDIANA

Maria, Donna Eucaristica

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38)

Un antico inno della Liturgia siriana: «Maria ha donato un dolce frutto agli uomini.../ La vergine vite ha dato un dolce grappolo:/ Eva e Adamo che erano nel pianto / gustarono il farmaco di vita / e furono consolati dalle affezioni».

L'intuizione dell'intimo rapporto esistente tra Maria e il mistero dell'Incarnazione e della redenzione è stata chiara fin dai primi secoli, e la Chiesa ne dà sempre conferma. Nell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* si legge: «Maria ci può guidare verso questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda» (n. 53).

Tale relazione ebbe inizio nella casa di Nazaret, dove la Vergine trascorreva silenziosamente i suoi giorni pregando e lavorando. Dio se l'era preparata fin dall'eternità quale «primo tabernacolo» per il suo Verbo Incarnato, e con l'invio dell'angelo, al cui annunzio Maria risponde «Fiat», l'evento si compie. Da quell'istante la Vergine Maria è «donna eucaristica». È tale in tutta la sua persona abitata dal Verbo e in tutto il suo agire in funzione dell'opera della salvezza che egli è venuto per gli uomini in obbedienza d'amore al Padre.

La prima manifestazione di tale carità è la sollecita visita di Maria alla parente Elisabetta che, pure graziata da Dio, si trova al sesto mese di gravidanza. Così nell'incontro delle due madri l'atteso Messia e il precursore si ricono-



scono e comunicano nel gaudio dello Spirito. Lì, nello stupore della grazia, fiorisce la «benedizione» di Elisabetta verso Maria e dal cuore di Maria sgorga «l'inno di ringraziamento» - il *Magnificat* -, che dà già voce a tutta la Chiesa.

Poi la vergine, come «arca della nuova Alleanza», porta il frutto del suo grembo dalla Galilea alla Giudea per farlo nascere, secondo il disegno di Dio, a Betlemme, la «casa del pane». In una povera capanna nasce il Figlio di Dio, imparentato con la discendenza di Davide. Ecco il Pane vivo disceso dal cielo! I pastori, primi a muoversi per andare a vedere il Verbo incarnato, lo trovano adagiato nella mangiatoia, e i Magi, venuti dall'Oriente guidati dal segno della stella, adorano il Bambino che sta sulle ginocchia della madre come su un trono. Maria può dunque

essere anche considerata uno splendido ostensorio elevato davanti a tutte le genti.

Santa Caterina da Siena, contemplando il dolce e sconvolgente mistero dell'Incarnazione, così pregava: «O Maria, benedetta tu fra tutte le donne... perché oggi tu ci hai dato della farina tua, oggi la divinità è unita e impastata con l'umanità nostra così fortemente che mai si potrà separare» (*Orazioni*, 11). Farina del sacco di Ma-

ria, davvero, è la Santissima Eucaristia che dalla fanciullezza al momento della morte ci sostiene nel terreno pellegrinaggio, ci consola nell'ora della prova, ci allietta nell'ora della gioia, ci introduce nella celeste dimora.

Anna Maria Canopi, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'isola di San Giulio (Novara)

Editrice Figlie di San Paolo, 2011

A cura di Natale Bonini

MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO L'ESITO DEL DISCERNIMENTO

Prendiamo ora in considerazione i possibili esiti del discernimento spirituale condotto dalle coppie divorziate risposate sulla loro sofferta esperienza:

- **riconoscimento di nullità canonica del matrimonio sacramentale celebrato:**

la verifica condotta dai coniugi con l'aiu-

to del sacerdote accompagnatore e supportata dall'autorità degli organi diocesani competenti, potrà portare, se sussistono le condizioni, che il matrimonio celebrato davanti all'altare in realtà sia nullo;

- **serena accettazione della propria attuale condizione senza la richiesta di venire riammessi alla Comunione eucaristica e alla Riconcilia-**



zione sacramentale:

il cammino di discernimento spirituale, con l'analisi della propria condizione, del sentire interiore e delle ricadute che la propria scelta ha sulla comunità cristiana, potranno condurre a decidere di permanere nel proprio stato di vita senza ricevere i Sacramenti, senten-

dosi comunque accolti e "integrati" nella Chiesa e proseguendo in essa il proprio cammino di santificazione;

- **richiesta di nuova ammissione alla Comunione eucaristica e alla Riconciliazione sacramentale**

La coppia potrà scegliere in base ai frutti del discernimento e alla coscienza personale se sia opportuno richiedere o non richiedere la riammissione ai Sacra-

menti. Tenendo presente se sussistono dei condizionamenti o dei fattori attenuanti. In questo caso si ritiene necessario che tale richiesta venga presentata al Vescovo, domandando che sia lui a ratificarla. Egli lo farà dopo aver ricevuto dal presbitero accompagnatore una relazione che descriva il percorso di discernimento compiuto, rispettando gli aspetti del "foro interno", con le motivazioni che hanno condotto a formularla. La riammissione sarà eventualmente riconosciuta dal Vescovo o dalle persone che lo rappresentano secondo modalità da definire.

- **decisione di vivere l'attuale re-**

lazione coniugale "come fratello e sorella", cioè astenendosi dall'esercizio dell'atto coniugale, avendo percepita come indispensabile per la propria vita nella Chiesa, l'esigenza di accostarsi ai Sacramenti e volendo insieme porre un forte segno di rispetto del matrimonio sacramentale precedentemente celebrato, che non viene meno sebbene abbia dato vita ad un'esperienza di coppia dolorosamente fallita. Si tratta di una decisione delicata e coraggiosa, a cui i coniugi devono giungere in piena consapevolezza e in totale condivisione, avendo chiare le ragioni che la giustificano.

Diacono Francesco Checchi

L'APOSTOLATO: "RIPARA LA MIA CHIESA"

Udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via..., ma soltanto predicare il regno di Dio e la penitenza, Francesco, subito, esultante di Spirito Santo, esclamò: "È questo ciò che voglio, questo chiedo, questo desidero fare con tutto il cuore". (Tommaso da Celano, Vita prima, 22: FF 356).

"Ripara la mia chiesa"

Una grande svolta nella vita di Francesco fu rappresentata dall'episodio in cui Cristo gli parlò dal crocifisso. Egli stava passando nei pressi della chiesetta di San Damiano. Si sentiva triste poiché l'edificio stava andando in rovina ed era del tutto trascurato, quindi entrò e si mise a pregare dinanzi all'altare. Mentre pregava, udì una voce proveniente dal crocifisso che gli parlava: "Francesco, va' e ripara la mia chiesa che come vedi è completamente in ro-

vina".

Francesco trassali. Il suo Maestro gli aveva parlato! Interpretò quelle parole come rivolte alla povera chiesetta di quel luogo e nella sua umiltà rispose senza indugio: "Con gioia, Signore, la riedificherò. Se avessi speso il resto della sua vita a non fare altro che ricostruire le pietre di quella o di qualunque altra chiesa diroccata, egli ne sarebbe stato estremamente felice. Era un nulla, ma era per il Signore. Solo più tardi divenne evidente che Francesco era chiamato a riedificare la chiesa di Cristo, non tanto le strutture materiali bensì il fondamento spirituale. La chiesa siamo noi, è Cristo unito ai suoi membri. Siamo noi la gloria e la vergogna della chiesa. La costante purificazione della chiesa, quindi, deve essere compiuta



da coloro che costituiscono la chiesa e che necessitano della purificazione, vale a dire da tutti noi. Noi sciupiamo ciò che Dio ha fatto, perciò anche la purificazione deve iniziare dentro di noi. Neppure la nostra penitenza è una faccenda privata. Vi siamo coinvolti tutti insieme, consentendo a Dio di purificare e riformare noi, gli altri e la chiesa.

Aiutare i peccatori: “Siamo mandati” dice san Francesco, “a sanare le ferite, a badare agli storpi a riportare indietro coloro che hanno smarrito la vita”. Fintanto che ci fosse un solo peccatore sulla terra, Francesco non si concederebbe riposo. Così i francescani dovrebbero dimostrare una particolare gentilezza verso coloro che si sono allontanati dal manto protettivo della chiesa, sia per incomprensione, per rabbia, per un matrimonio non valido o per qualunque altra ragione. Più essi sono lontani dalla chiesa, più hanno bisogno della bontà di Cristo. Il saluto amichevole di un uomo o una donna cattolici può costruire l'unico legame rimasto con la fede della loro infanzia. Dio può servirsi di questo come di una grazia per riportare quelle persone alla chiesa. Ci possono volere diversi anni, ma la carità non sbaglia mai.

Cristo è l'anima dell'apostolato: In un'occasione in cui Francesco si sentì scoraggiato, Cristo gli disse: “Dimmi, tu, omino semplice e ignorante, perché ti addolori tanto, quando un fratello abbandona l'Ordine e i fratelli non seguono la via che ti ho mostrato? Dimmi, dunque, chi ha fondato questa comunità? Chi li converte alla penitenza?”. Cristo solo è il missionario. Egli opera attraverso noi, e riesce soltanto nella misura in cui può prima creare la sua vita in noi.
Pace e bene

Fraternità Santa Chiara

L'UMILTÀ DI SAN FRANCESCO

Accarezzava le foglie degli alberi
i petali dei fiori,
i bambini e i loro capelli:
biondi, castani, rossi,
di tutti i colori.



Vedeva nei loro occhi
la felicità dei poveri,
i poveri di spirito:
poveri di tutto
ma ricchi di Dio.

Ricchi di quella gioia profonda,
che nasce dall'umiltà, dalla terra.
Quel fiore che sboccia,
quella cinciallegra.

Alzava lo sguardo e pregava,
vedeva il sole e le nuvole e ringraziava
s'inginocchiava e pregava
su quella terra che amava.

Intriso di quel Dio
a cui ha dato tutto il superfluo,
e in cambio ha ottenuto
ciò che conta davvero:
Lui stesso, il suo Spirito Santo.

E anche sotto la pioggia e al freddo
ha saputo pregarlo
e pure ringraziarlo,
perché quel sole dentro
non l'ha mai abbandonato.

E scrisse il suo Cantico
da cieco e malato,
e in quella terra a Lui è tornato,
dopo averci insegnato
che Dio è tutto
e tutto a Lui va dato.

Grazie San Francesco,
grazie per il tuo lascito.

Gabriele Mariani

MAGGIO: MESE DEDICATO A MARIA SANTISSIMA QUANDO E DOVE INZIA QUESTA STORIA?



La tradizione che associa la Madonna al mese di maggio ha origini antiche, risalenti al mondo pagano, così come altri culti cristiani. Maggio, il quinto mese dell'anno, deriva dal termine latino "Maius", il quale a sua volta, secondo l'Accademia della Crusca, potrebbe avere origine dalla parola greca "Maia", nome di un'antica divinità della terra e delle messi, della fertilità dei campi e l'abbondanza dei raccolti, a cui era dedicato proprio il mese di maggio. Nel Medioevo era ancora in vigore l'usanza di ritualizzare il risveglio della natura con festeggiamenti agresti in onore della dea Maia, considerata la regina della primavera. In seguito si tentò di cristianizzare queste antiche feste pa-

gane dedicate al ritorno della bella stagione e al germogliare di nuove vite, dopo il lungo torpore invernale, ma solo nel XVI sec. si formalizzarono le prime pratiche devozionali alla Madonna, incoraggiate da san Filippo Neri, un oratoriano di intensa spiritualità, dedito ad opere caritatevoli e alla educazione dei giovani. Costoro, durante il loro cammino spirituale, impararono ad abbellire con fiori l'immagine della Vergine, a cantare lodi, a recitare preghiere quotidiane o il rosario o almeno le litanie. Soltanto nel 1725 il padre gesuita A. Dionisi rese ufficiale la consacrazione del mese di maggio a Maria e fissò gli elementi strutturali del mese mariano. Nei secoli successivi, in particolare nel XIX

sec., il legame spirituale con la Madonna si consolidò attraverso riti ben definiti e specifici atti di venerazione.



- **Recita del Rosario in famiglia**, considerata una preghiera comunitaria, la più cara alla Madonna, come sottolineato da PIO XII nell'enciclica *"Ingruentium malorum"* (1951) (dei mali che incombono). Anche il papa Paolo VI nell'enciclica *"Mense Maio"* (1965) (nel mese di maggio) sosteneva vivamente l'importanza del Rosario, da recitarsi sia nelle chiese sia nelle case, accompagnandolo con momenti di riflessione personale. Come si sa, il termine rosario significa una corona di "rose" ed "ogni rosa" è una preghiera, una invocazione, un ringraziamento, oltre che il fiore solitamente omaggiato alla Madre di Gesù. Infatti, la rosa, ritenuta la regina dei fiori, è presente in numerose opere d'arte che raffigurano Maria Vergine.

- **Fiori e fioretti**: onorare la Madonna con *"fiori di virtù"*, cioè buone azioni e fiori reali, compiere fioretti, cioè piccoli sacrifici personali o rinunce, fare piccoli atti di devozione quotidiana.

- **Preghiere specifiche**: recitare le Litanie lauretane e cantare gli inni mariani.

- **Pellegrinaggi**: recarsi in visita ad un

santuario mariano, ad esempio quello di Monte Berico in territorio vicentino.

- **L'omaggio floreale** a statue della Madonna, che abbelliscono templi, spuntano benevolenti nell'angolo di un giardino o le incontri protettive lungo le strade, a volte le ritrovi in bella vista sopra un vecchio *"canterano"* onorate da un piccolo cero per la preghiera della sera. Eh, sì, nonostante un certo laicismo, vero o presunto, diffuso soprattutto fra le nuove generazioni, è possibile vedere ancora nelle loro abitazioni l'icona della Madonna. Chissà perché...! Non si sa mai...! Il culto della Madonna non appartiene al passato, è presenza viva che si rinnova ogni anno, come la fioritura delle rose e la rinascita della natura. Tuttavia, questa non è una semplice associazione botanica con il maggio odoroso, quanto invece una premessa carica di simboli religiosi. Maria, considerata *"il fiore più bello"* del giardino di Dio, rappresenta l'amore, la vita che ritorna a vivere, è la Madre a cui chiedere protezione per le nostre famiglie, è simbolo di salvezza e di speranza.

A cura di Enrica De Angeli



SAN FRANCESCO NELLA LETTERATURA

Infanzia di San Francesco d'Assisi (III parte)

di H. Hesse (1877-1962)

da "Leggende", ed. A. Mondadori 1981

E così veniva su per l'erta la schiera di piccoli pellegrini, e con essa la strada si animava di suoni e colori. Ultima veniva una fanciulletta, intenta a rifarsi una treccia mentre la seconda la teneva stretta fra i denti insieme con i suoi fiori, senza per questo cessare di cantare o meglio mugolare. Qualche fiore perduto restava dietro la turba, nella polvere. Francesco aveva subito intonato anche lui la ben nota melodia. Anche lui s'era dedicato a quel gioco, cento e più volte; a lungo, anzi, era stato il suo passatempo preferito. Ma adesso, che apparteneva al novero dei ragazzi più grandicelli, e che tante volte aveva preso parte a spassi infantili proibiti, la prima innocenza gli era divenuta estranea insieme a quel pio gioco, ed egli già apparteneva al novero dei ragazzi ipersensibili nei quali, persino in queste primissime metamorfosi dell'anima, risuona, ammonitore e conturbante, il canto della fugacità della gioia. E proprio oggi che aveva deciso di diventare un eroe, il gioco infantile non poteva che apparirgli uno sciocco perditempo. Guardò i piccoli che gli passavano dinanzi tra l'indifferente e il superiore. E in quella scorse, accanto alla fanciulletta con la treccia disfatta, un bambino, avrà avuto forse sei anni, che teneva con entrambe le mani un unico fiore schiacciato e lo reggeva davanti a sé e procedeva a passi ampi, quasi in parata, come se fosse un portabandiera, e cantava con voce tutta stonata, gli occhi tondi raggianti di solennità e credula devozione. «Mille fiori» cantava con fervore, «mille fiori a te, santa Maria!» Come



Francesco lo vide, lui, il lunatico, fu preso all'improvviso dalla bellezza e dal pio zelo di quel gioco con i fiori, o forse più ancora dall'emergente ricordo di passati entusiasmi che aveva provato un tempo nel compiere quegli stessi gesti. E con un balzo fu subito dietro i bambini, li chiamò a sé con un gesto e li invitò ad attendere per un istante lì, davanti a casa. Quelli gli diedero retta- egli era abituato a comandare, oltre tutto era figlio di un ricco notevole- e attesero, con quei loro straccetti di fiori sempre in mano. Il canto si era taciuto. E Francesco corse nel giardinetto di sua madre, un minuscolo appezzamento lungo forse tre, quattro passi, faticosamente ricavato e amorevolmente curato tra mura di case. Pochi fiori, erano lì, il narciso era sfiorito, la violacciocca era già in semenza. Ma splendevano due alti ciuffi di gladioli violetti. Appartenevano alla madre. Gli costò un sussulto per senso di colpa, ma allungò la mano e divelse quasi tutti i gambi dei fiori. Gli steli succosi, grassi, gli stridettero nella mano. Uno lo guardò, studiò più da vicino il calice bianco, là dove il viola si faceva pallido e, in ordine esatto, si le-

vavano gialli, pelosi pistilli. E Francesco avvertì nel suo intimo che peccato fosse cogliere i fiori! Tornò sui suoi passi, e ognuno dei bambini ebbe un gladiolo. Lo stesso Francesco ne reggeva uno in mano, si mise alla testa del corteo e continuò ad andare, e dietro gli altri, lungo la strada successiva, e i bei fiori di giardino e l'esempio del capo, che tutti conoscevano, sedusse molti altri bambini che, con fiori e senza fiori, si univano al corteo, e nella strada che seguì altri ancora, finché, cantando, sbucarono sulla piazza del duomo, dove contro il cielo dorato si vedevano rosseggiare i monti investiti dal sole al tramonto; ed erano ormai una grande schiera. «Mille, mille fiori» cantavano; e davanti al duomo cominciarono a danzare, e Francesco, pieno di zelo, le guance accese, più forte

degli altri. Oziosi serali e contadini rincasanti si fermarono a contemplare la scena, e ragazze lodarono Francesco, e alla fine una, più sfacciata delle altre, fece ciò che tutti desideravano: s'accostò al bel giovinetto, gli diede la mano e continuò con lui a danzare. Risa e applausi si mescolarono, la giocosa cerimonia religiosa infantile per un istante si trasformò in innocente baccanale, così come sulle labbra di una fanciulletta un riso infantile diviene il sorriso della quasi donna. All'ora del vespro, tutto era finito, tutto passato. Francesco rientrò in casa, accaldato ed eccitato, e solo allora si avvide di aver preso parte al corteo e alla danza a piedi nudi e senza berretto, cosa che da qualche tempo a quella parte accuratamente evitava, poiché ora aveva a che fare con ragazzi più adulti e con figli di nobili.

Per la Festa della Mamma

Grazie mamma
Judith Bond

Grazie mamma
perché mi hai dato
la tenerezza delle tue carezze,
il bacio della buona notte,
il tuo sorriso premuroso,
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le mie lacrime,
hai incoraggiato i miei passi,
hai corretto i miei errori,
hai protetto il mio cammino,
hai educato il mio spirito,
con saggezza e con amore
mi hai introdotto alla vita.
E mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo
per i mille lavori di casa.
Tu non hai mai pensato
di chiedere un grazie.
Grazie mamma.

La parola più bella Marino Moretti

Mamma. Nessuna parola è più bella.
La prima che si impara,
la prima che si capisce e che s'ama.
La prima di una lunga serie di parole
con cui s'è risposto alle infinite,
alle amorose, timorose domande
della maternità.
E anche se diventassimo vecchi,
come chiameremmo la mamma
più vecchia di noi?
Mamma.
Non c'è un altro nome.



I BENANDANTI DI VEROLA

L'isolamento di molti paesi della Bassa ha certamente favorito -per il passato- la sopravvivenza di pratiche superstiziose legate al mondo magico, molte storie o leggende fantastiche e irrazionali sono potute così arrivare fino al secolo XIX. Il romantico Ottocento ha persino dato vigore a queste antiche invenzioni dovute alla fertile fantasia del popolo. Il disincanto del XX secolo poi le ha completamente eclissate perdendo così, oltre al loro ricordo, il gusto di raccontarle e il buon gusto di ascoltarle. Uno straordinario bagaglio culturale, purtroppo perduto, dettato da secolari esperienze collettive.

Non c'è località della campagna che non sia legata a qualche curiosa vicenda a dir poco inspiegabile. In molti casi le leggende hanno talmente condizionato la cultura locale da ufficializzare il loro ricordo con segni e simboli sopravvissuti al tempo. Verolanuova, per esempio, ha preso a prestito il suo nome da una dea uscita dal parnaso etrusco: la Verola. La sua immagine sta nello stemma della bella cittadella. Alla grossa borgata e a questa enigmatica dea è legata una di queste storie misteriose e strane.

Verolanuova era punto d'incontro di stregoni (striù). Per la verità questi personaggi dalle abitudini notturne si ritrovavano presso un bosco lungo le rive dello Strone (Strù), folta ed intricata macchia di cui oggi più nessuno si ricorda l'esatta ubicazione, ma che solo un secolo fa gli abitanti della zona conoscevano bene e, un po' per timore, un po' perché fuori mano, i verolesi evitavano.

Queste riunioni erano frequentate da soli benandanti, stregoni buoni che



difendevano il paese e i raccolti dalla maligna ninfa Verola la quale, da secoli, si aggirava per le contrade col solo scopo di catturare gli sprovveduti abitanti, oppure vagava per i campi distruggendo i già miseri raccolti dei contadini. Questi benandanti -come si può rilevare dai fascicoli di molti processi per stregoneria svoltosi un po' in tutte le regioni italiane- erano come essi stessi affermavano "stregoni boni..." che si contrapponevano a streghe e stregoni malefici, ostacolando i disegni perversi. Naturalmente, seppur benefici, erano personaggi che appartenevano pur sempre al mondo dell'occulto e si recavano, cavalcando lepri, gatti o caproni, a spaventosi raduni notturni: i Sabba, raduni che si svolgevano solo il giovedì delle quattro tempore de anno... Si chiamavano tempore i tre giorni di digiuno prescritti dal calendario ecclesiastico nella prima settimana di Quaresima (tempora di primavera), nell'ottava di Pentecoste (tempora d'estate), nella terza settimana di settembre (tempora d'autunno), e nella settimana dell'Avvento (tempora d'inverno).

Fortunatamente per la gente del luogo questi convegni erano popolati, come detto, da stregoni benefici che lottavano contro il male impersonificato dalla dea Verola. I contadini, superstiziosi quindi impotenti, stavano a guardare.

Gian Mario Andrico

VEROLANUOVA INASPETTATA "A porte aperte" torna con la seconda edizione!

Il 2 giugno 2026, dalle ore 10:00 alle 18:00, si terrà la seconda edizione dell'evento "A porte aperte. Viaggio nella storia di una comunità", appuntamento conclusivo della rassegna culturale Verolanuova Inaspettata.

Come lo scorso anno, e grazie alla partecipazione di numerosi volontari, per l'intera giornata sarà possibile visitare la Basilica di San Lorenzo con le sue maestose tele, i preziosi affreschi e il rinomato organo Lingiardi. Sono inoltre previste visite guidate gratuite alle opere di Giambattista Tiepolo, accompagnate da uno storico dell'arte (in programma nel pomeriggio, alle ore 15:00, 16:00 e 17:00).

Saranno aperte al pubblico anche l'antica Chiesa della Disciplina di Santa Croce e la suggestiva Chiesa di San Rocco. Grazie alla collaborazione con la Federazione Bresciana Campanari, si potrà inoltre salire al campanile e ascoltare da vicino il caratteristico suono delle tanto amate e invidiate campane verolesi.

L'Ente Morelli aprirà ancora una volta il cancello del Castel Merlino per condurre i visitatori alla scoperta della storia dell'antica residenza della famiglia Gambara. Grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova sarà inoltre possibile visitare il Palazzo Gambara del Fiorino e la ghiacciaia dell'Ospedale.

Per questa edizione si aprirà una nuova porta: quella della casa natale di Sant'Arcangelo Tadini, fondatore delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth. Le visite si svolgeranno

in piccoli gruppi guidati dalle Suore Operaie.

Ad arricchire la giornata non mancheranno i madonnari all'opera, che mostreranno in diretta il loro talento, un mercatino di hobbisti e l'accompagnamento musicale della banda Stella Polare di Verolanuova. Ma le sorprese potrebbero non finire qui... Vi aspettiamo numerosi per accompagnarvi in questo percorso tra arte, storia e tradizioni, alla scoperta delle ricchezze della nostra comunità!

**I volontari del gruppo culturale
parrocchiale**

A PORTE APERTE

Viaggio nella storia di una comunità



Un'intera giornata per scoprire Verolanuova e tutti i suoi tesori, anche quelli più nascosti.

2 GIUGNO 2026
10:00 - 18:00

INFORMAZIONI:

FB: Tiepolo Verolanuova
IG: @tiepoloverolanuova
www.tiepoloverolanuova.it
WHATSAPP: 3382668622
MAIL: info@tiepoloverolanuova.it

LUOGHI VISITABILI

Basilica di San Lorenzo

Tele di Tiepolo

Organo Lingiardi

Disciplina di Santa Croce

Matroneo

Sottotetto

Campanile

Chiesa di San Rocco

Casa natale di

Sant'Arcangelo Tadini

Palazzo Gambara del Fiorino

Ghiacciaia dell'Ospedale

Castel Merlino e Parco Nocivelli

VISITE GUIDATE GRATUITE

Tele di Tiepolo

CON STORICO DELL'ARTE

15:00 - 16:00 - 17:00

ALTRE ESPERIENZE

Madonnari e Mercatini

UN EVENTO CREATO DA:
PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI VEROLANUOVA

IN COLLABORAZIONE CON:
ENTE MORELLI E SAN VINCENZO DI VEROLANUOVA
FEDERAZIONE BRESCIANA CAMPANARI
SUORE OPERAIE DELLA SANTA CASA DI NAZARETH

SUPPORTATO DA:
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA



MADONNINA COL BAMBINO

DI ROBERTO FERRUZZI (1853-1934)

Il mistero irrisolto di questo dipinto di fama internazionale.

Il pittore, nato in Dalmazia da genitori italiani ma vissuto tra Venezia e i Colli Euganei, è poco conosciuto, eppure la sua *Madonnina* è l'immagine sacra più popolare e più diffusa al mondo. La si può trovare messa in cornice o riprodotta su alcuni oggetti, quali portagioie, scatoline che custodiscono ricordi religiosi, oltre a stampe, biglietti da visita, santini, addirittura sui francobolli di paesi dalle tradizioni non cristiane (Dubai, città degli Emirati Arabi Uniti, Repubblica di Panama, Australia), ma a tutt'oggi non si sa ancora dove sia finito il quadro originale. Gli abitanti di Luviniano (PD), piccolo borgo in cui l'artista si è spento, conservano vivissima la memoria di questa gloria locale e non rinunciano alla speranza di ritrovare l'originale. Sorretti da questo sogno irrinunciabile, nel 2019 contattano la direzione del programma **"Chi l'ha visto"** su Rai 3 condotto da Federica Sciarelli per un appello, fiduciosi di raccogliere qualche informazione anche anonima. Grazie all'intervento della trasmissione televisiva arrivano numerose segnalazioni da tutto il mondo, ma si tratta soltanto di copie. Tuttavia, in provincia di Treviso, si rintraccia un bozzetto preparatorio, acquistato per pochi soldi in uno dei numerosi mercatini antiquari che affollano la regione. Dopo accurate e molteplici analisi scientifiche di laboratorio, gli esperti ne confermano l'autenticità.

La ricerca continua...!

Il dipinto, nato come *"Maternità"*, è il ritratto di una ragazzina veneta dallo sguardo dolcissimo che tiene in brac-



cio il fratellino addormentato. Nel 1897 è in mostra alla Seconda Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia, dove ottiene un eccezionale apprezzamento da parte dei critici e del pubblico. Acquistato per una cifra astronomica, viene poi rivenduto più volte finché arriva nello studio dei Fratelli Alinari, famosi fotografi di Firenze. Dopo un lungo periodo espositivo, lo alienano, riservandosi però il diritto di riproduzione di ogni tipo. L'ultimo proprietario a cui si fa riferimento è un console americano in Svizzera, tale J.G.A. Leishman, che pare lo abbia spedito negli Stati Uniti via nave, andato poi perduto per una tempesta o un siluramento tedesco. Ipotesi da valutare o pura leggenda, dato che il diplomatico, terminata la carriera, conclude la sua vita nel Principato di Monaco.

Poi cala il silenzio: non più nomi, non

più indizi da verificare.

Il ritratto della ragazzina con gli occhi *"dalla bontà ineffabile"* conquista da subito l'amorevole affetto di tutti e diventa una immagine mariana consolidata da quel morbido manto azzurro, un'icona sacra, definita dal critico G. Segato *"Una mirabile testimonianza d'amore, di pietà, di purezza, di serena confidenza nella provvidenza del cielo"*.⁽¹⁾ Il titolo del dipinto subisce nel tempo alcune variazioni: La Zingarella, Madonna con Bambino, Madonna del Riposo, Madonna della Tenerezza, Madonna delle Strade, la Madonnella, la Madonnina del Ferruzzi.

Per maggiori informazioni si può attingere al film documentario: "Roberto Ferruzzi, il pittore della Madonnina" prodotto nel 2025 in collaborazione con il Comune di Torreglia (PD)

ANGELINA CIAN E ANTONIO BOVO

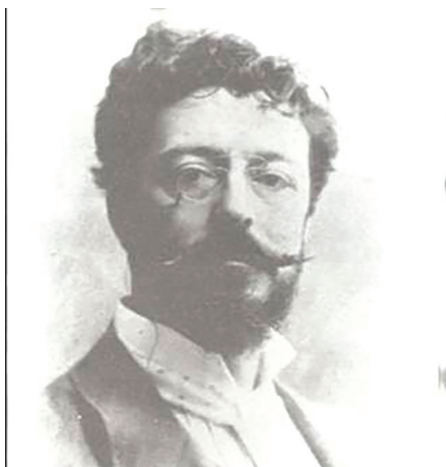
Mettere la foto dei due sposi

Dal Veneto alla California

ovvero

dalla povertà alla tragedia

Angelina Cian è il nome della ragazza undicenne ritratta dal giovane artista, R. Ferruzzi. Seconda di 15 figli, si prende cura dei fratelli minori, come accadeva un tempo nelle famiglie povere e numerose. Nel 1906 si sposa con il veneziano Antonio Bovo e pochi mesi dopo emigrano negli Stati Uniti, in California. Nel 1929, anno della Grande Depressione, il marito muore di influenza lasciandola sola con 10 figli da sfamare. La povertà estrema e l'incapacità di comunicare in inglese le procurano gravi disagi al punto da essere ricoverata in un ospedale psichiatrico, dove muore nel 1972, senza aver mai rivelato la sua esperienza di modella e senza aver mai conosciuto la fama del suo ritratto. La quarta dei suoi figli, fattasi suora, desiderando conoscere le origini dei genitori, nel 1984 si reca a Venezia, dove



Roberto Ferruzzi, pittore

incontra le due sorelle superstiti della madre, dalle quali apprende la verità.

Le intricate vicende legate all'autore di questo ritratto attraversano quattro generazioni Ferruzzi: bisnonno, nonno, padre, figlio, ma questa è un'altra storia. Oggi la ricerca continua da parte dell'**Associazione culturale Roberto Ferruzzi** di Torreglia (PD) che si occupa della valorizzazione di questo artista e dei Colli Euganei.

Cfr. 1- G.Segato: "Roberto Ferruzzi: il pittore della Madonnina", la Galiverna, 1989.

A cura di Enrica De Angeli

(Libera rielaborazione di numerose pubblicazioni non sempre concordanti su fatti e date).



LA CONTRADA DELLA CHIESA E LA CONTRADA DEL DOSSO

La contrada della Chiesa e la contrada Dosso corrispondono alle attuali via Dante Alighieri e via Mons. Giacinto Gaggia e costituiscono, allora come oggi, l'asse stradale che percorre il centro del paese con orientamento ovest-est.

In contrada della Chiesa aveva sede la *Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa*(1), comunemente dette *Suore di Maria Bambina*. Si stabilirono a Verolanuova nel 1844 su richiesta del prevosto Don Francesco Sguazzi per assistere ammalati ed anziani degenti nel locale Ospedale Civile, voluto dalla contessa Ghisi Pellegrini. In seguito, nel 1877, dopo aver valutato le fragilità sociali e scolastiche del paese, decisero di aprire nella suddetta contrada un loro orfanotrofio con convitto, asilo e scuola elementare, attività educative sperimentate da numerose generazioni. Le nostre suore lasciarono Verolanuova nel 2016, dopo oltre centottant'anni al

servizio della comunità verolese, ma il loro ricordo rimane vivo nelle ragazze che hanno frequentato la scuola, l'oratorio e hanno persino partecipato ai laboratori teatrali (commedie, drammi, spettacoli vari etc.), messi in onda in un ambiente dotato di un vero palcoscenico e tanto attesi da un pubblico effervescente, ansioso di commuoversi o di sorridere di fronte all'azione scenica di parenti ed amici. Anche l'intero edificio, acquisito dal Comune di Verolanuova e ben ristrutturato, conserva la presenza di quelle straordinarie suore nella denominazione della *Scuola dell'Infanzia Statale 'Capitanio'*, sorta sulle stesse fondamenta.

La Contrada Dosso, ora via Gaggia, prende il nome certamente da *Dosso Negrone*, toponimo che si riferisce



Via Dante



alla zona a quota più elevata appena fuori dell'abitato di via Castellaro. Del Dosso Negrone e dei ritrovamenti di età preistorica qui avvenuti, se ne è già parlato nel numero di gennaio 2026.

Al termine di un breve vicolo privato, perpendicolare a via Dante, posizionata a destra di un signorile portone si nota una edicola votiva circonscritta all'interno di una cornice ovale. Nonostante i segni del tempo e la fattura di vecchia data, si riesce tuttavia ad individuare anche qualche dettaglio. L'atmosfera che si respira è regale: la Madonna è seduta sul trono, ha un'importante corona d'oro con gemme preziose e bagliori perlacei che luccicano sul capo coperto dal manto azzurro, mostra lineamenti sottili, esaltati da una collana di perle e una figura armoniosa valorizzata dalla stoffa pregiata dell'abito. Gesù è in piedi sulla gamba destra della madre ed è affettuosamente sostenuto dalle sue mani perché non perda l'equilibrio. Anche il figlio è sontuosamente vestito e i

ricci capelli castani spuntano da una pesante corona principesca, eppure al di là delle apparenze così compite e modellate si percepisce un legame amorevole nelle mani materne che sorreggono e in quella filiale che si appoggia in cerca di protezione.

La seconda edicola si trova all'incrocio con via Carducci, su un angolo appositamente spianato per lasciar posto a questa raffigurazione abitata da quattro personaggi più uno. Se mettiamo a confronto la fotografia scattata nel 1977 da T. Cervati con quella attuale di A. Barbieri, notiamo subito una completa discrepanza tra le due immagini, ossia l'una non è affatto il restauro dell'altra, ma una nuova interpretazione. Il testo pittorico originale mette al centro la Madonna che con una mano abbraccia Gesù in piedi su un solido piedistallo e con l'altra regge la corona del rosario. Il suo sguardo sembra rivolto verso il basso, forse assorto nella recita del santo rosario, mentre quello del figlio segue il dialogo tra due personaggi appartenenti a ordini religiosi diversi. A sinistra dello spettatore c'è San Rocco, con il bastone del pellegrino e l'immane cagnolino,



Angolo Via Carducci 1977 (foto)



Angolo Via Carducci

il cappello in mano in forma reverenziale, le calzature robuste proprie di chi viaggia a lungo e un piede posato sul gradino. È una figura in movimento, dinamica, contrapposta a quella statica di Sant'Antonio da Padova, inginocchiato, le braccia incrociate in un'intima venerazione, il classico saio marrone e il cordone stretto alla vita. San Rocco parla, Sant'Antonio ascolta in silenzio. Tutta la scena è racchiusa tra due palazzi, ma lo spazio intermedio non è più leggibile.

Un bel timpano decorativo conferisce all'edicola una certa importanza, mentre la tendina parasole denota la sensibilità del proprietario. L'autore del rifacimento ha salvato soltanto il numero dei personaggi che ha poi interpretato in modo diverso, aggiungendo anche elementi nuovi. Ne deriva una scena più articolata, dove la natura è presente in primo piano con un vaso di fiori coloratissimi e in lontananza con zone collinari coltivate a vigneti, custoditi a destra da una chiesetta con un alto campanile che sembra vigilare sui campi per la buona riuscita del raccolto. Seguendo la prospettiva fino all'ultimo orizzonte, si individua un cielo azzurrino tagliato da una catena di monti, alcuni dalle cime innevate, altri privi di vegetazione. La Madonna, dai bei capelli scuri e lisci, non soffocati dal velo, è ben vestita e parzialmente avvolta dal tradizionale mantello azzurro. Seduta su un piano rialzato, guarda amorevolmente il figlio che si appoggia a lei per non cadere. A destra e a sinistra, ma inginocchiati ad un livello inferiore, si vedono due monaci in preghiera: l'uno, quello più anziano, ha la tonsura, indossa un abito bianco e un mantello marrone, forse un ?, l'altro, più giovane, con capelli e barba

scura, porta il saio, i sandali e il bastone del pellegrino. L'insieme del dipinto, pur piacevole alla vista, non permette di identificare con esattezza l'ordine religioso di appartenenza dei due personaggi in visita a Maria.



Via Gaggia

n. 5 Contrada Dosso

In contrada Dosso, al n. 48 di via Gaggia, vi è un altro bel dipinto molto antico che raffigura la Madonna con il Bambino sulle ginocchia. Ambedue hanno l'aureola dorata e i capelli scuri e lunghi.

Tra una scrostatura e l'altra, si riesce a intravedere l'azzurro del mantello di Maria, lo sguardo materno fisso sul figlio, che sembra invece distratto da altre cose verso le quali tende le braccia. Il restauro fatto in tempi lontani non ha garantito l'integrità del dipinto, ma l'aggiunta di un vetro ha consentito la salvaguardia della parte centrale, lasciando così al viandante la possibilità di ammirare la bellezza della Madonna e di Gesù. Anche la piccola lanterna girevole portalumini è della stessa epoca. Alla base è stato applicato uno striscione multicolore con questa scritta: *"Ex voto per 'L'inutile strage' SS. Benedetto XV, 1917."*

A cura di A. Barbieri e di E. De Angeli

Cfr.1 Nella cappella di Sant'Antonio sono rappresentate le Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, fondatrici della Congregazione delle Suore di Carità.

LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO



La stanza degli ufficiali, Marc Dugain

(Ponte alle Grazie)- Fournier è un giovane ufficiale dell'esercito francese in missione nella regione della Mosa

durante la Prima guerra mondiale, dove per lui cambia tutto in modo inaspettato e improvviso. Un'imboscata e una brutale ferita mettono fine all'esperienza bellica sul campo del protagonista e lo lasciano con il volto completamente sfigurato. Lui e altri soldati gravemente feriti, verranno portati in un ospedale specializzato all'interno del quale, nel corso degli anni, il Fournier verrà sottoposto a numerosi interventi per ricostruire parte del volto e provare a rinascere, senza però guardarsi più allo specchio. (Romanzo storico)



Cose rare e ammirande del nuovo mondo, David Gentilcore

(Marsilio, 2024)- Un piccolo e curioso saggio dedicato agli sconosciuti mais, pomodoro e patate e a come venivano usati (più o meno), visti e raccontati nella stam-

pa veneziana tra il Cinquecento e il Settecento. Non a caso, il sottotitolo del volume è "Le piante commestibili americane nell'editoria veneziana tra Cinquecento Settecento". Inoltre, nel testo è spesso citato anche Agostino Gallo, importante agronomo bresciano nativo di Cadignano, oggi frazione di Verolanuova in provincia di Brescia, il quale nel 1500 rivoluzionò in modo completo la visione dell'agricoltura e il rapporto con il mondo agricolo. (Saggio)



Futuro, Irene Rossi

(Einaudi Ragazzi) La vicenda si sviluppa in una città distrutta, fatta di macerie, dove quattro ragazzi tentano di so-

pravvivere alla guerra e lo fanno coltivando un piccolo orto, nonostante la siccità e la povertà. Poi, dentro ad una casa abbandonata, un giorno il gruppetto trova un neonato. Una piccola vita della quale decidono di prendersi cura, senza sapere che a essa è legata ogni loro speranza. Una storia coinvolgente e per tutti, nella quale si inneggia alla pace, all'importanza del preservare le piccole cose e a come provare a creare un nuovo futuro. (Narrativa per ragazzi)

LE DOMANDE GRANDI DEI BAMBINI



Da *"Le domande grandi dei bambini"* di padre Botta- don Lonardo
a cura di effebi

"Ma quando prego che cosa devo chiedere?"



Cari bambini,

Per rispondervi vi chiedo di guardare l'immagine qui sopra: Gesù sta pregando il Padre. I discepoli sono colpiti da come lo fa, chiamandolo Abbà (padre). Gesù non disse di cercare la preghiera dentro di noi, ma affermò: "Quando pregate dite...". "Dite è un imperativo. È il verbo che si usa per dare un comando d'amore. E dopo questo imperativo Gesù insegnò il Padre Nostro.

Il **Padre Nostro** è la preghiera più profonda, più grande, più bella che esista su tutta la terra. Vi sono contenute, in piccolo, tutte le cose più importanti di tutto il Vangelo. Non è una formuletta, sono le parole giuste per pregare il Padre. Sono le parole giuste per desiderare e volere le cose giuste, sono le parole giuste per non dimenticarci nessuna cosa importante. Ecco perché, cari bambini, va **spiegato parola per parola**.

Padre nostro: Noi possiamo chiamare Dio "Padre" perché con il battesimo siamo stati uniti al Figlio come tralci di un'unica vite. In noi prega lo spirito di Gesù che grida "Abbà", "Padre mio". Questo padre è "nostro", non è solo mio. Quindi quando prego, con me ci sono tutti coloro che fanno parte di questo unico corpo di Cristo.



Cari genitori, Gesù sapeva di non essere venuto sulla terra per caso, ma di essere stato mandato dal Padre che lo amava; per questo sempre chiedeva nella preghiera che si compisse non la sua, ma la volontà del Padre. Chi prega il Padre sa di non essere solo, sa che nessuna delle sue lacrime e delle sue gioie è inutile.

LA VOCE AGLI STUDENTI

*Lettera a una Dirigente per attuare un cambiamento nella scuola
in merito a giustizia, rispetto, cittadinanza attiva*

Egregia Dirigente,
Le scriviamo per sottoporre alla Sua attenzione alcune riflessioni maturate osservando la vita quotidiana tra i banchi, dove spesso emergono problematiche legate alla pace e alla responsabilità sociale. Troppo frequentemente la scuola rischia di diventare una bolla isolata, un luogo dove ci si limita a studiare materie tecniche o nozioni teoriche, dimenticando di affrontare i conflitti e le esclusioni che avvengono sotto i nostri occhi.

Vorremmo raccontarle un episodio concreto che ci ha molto colpiti: recentemente, abbiamo assistito all'esclusione di un nuovo compagno che, avendo difficoltà con la lingua italiana, veniva sistematicamente ignorato durante i lavori di gruppo. Nessuno voleva collaborare con lui perché considerato "lento" o semplicemente diverso. Questo silenzio e la tendenza a girare lo sguardo altrove non sono atteggiamenti neutri, ma rappresentano una scelta precisa che alimenta l'ingiustizia proprio dove dovrebbe nascere la solidarietà.

Questa realtà ci riporta con forza al pensiero di don Lorenzo Milani, il quale ci ha lasciato un insegnamento che sentiamo quanto mai attuale:

"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia" (Lettera ad una professoressa)

Questa frase ci invita a capire che il successo individuale, se ottenuto ignorando chi rimane indietro, è solo

una forma di egoismo che frammenta la società. La vera "politica", nell'accezione più alta del termine, consiste nell'affrontare i problemi collettivamente. Don Milani sosteneva che una scuola che perde i ragazzi più difficili è come un ospedale che cura i sani e respinge i malati: se l'istruzione diventa uno strumento di selezione anziché di riscatto, fallisce nel suo compito primario.

Per queste ragioni, Le chiediamo che la scuola torni a essere una vera palestra di cittadinanza attiva, in particolare valorizzando le ore di "Educazione Civica". Proponiamo che questo spazio non sia solo un momento di ascolto passivo, ma un'opportunità per analizzare i conflitti quotidiani ed imparare a gestire le discussioni e gli atteggiamenti aggressivi che spesso degenerano durante le pause scolastiche. Ciò potrebbe trovare attuazione attraverso la creazione di ore in più esclusivamente dedicate alla materia di educazione civica e cittadinanza attiva, in modo da creare uno spazio di dialogo attivo e di incisiva importanza dove si dia a tutti la possibilità di informarsi sull'attualità, sulla politica, sugli equilibri nazionali ed internazionali, ma anche sulle relazioni affettive per migliorare il proprio benessere personale.

Inoltre, aiuterebbe allo sviluppo del pensiero critico cioè educare i giovani a non essere "esecutori" o sudditi che obbediscono ciecamente, ma cittadini capaci di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

Infine, vogliamo praticare l'inclusione per trasformare il motto "I care" (mi sta a cuore) in un impegno concreto, dove il problema dell'altro è percepito come uguale al proprio.

La pace non è un concetto astratto o l'assenza di guerra in paesi lontani, ma il risultato di scelte quotidiane di rispetto e solidarietà fatte in classe. Siamo convinti che solo una scuola inclusiva possa gettare le basi per una società più giusta.

Confidando nella Sua sensibilità verso queste tematiche, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La classe 5E LES

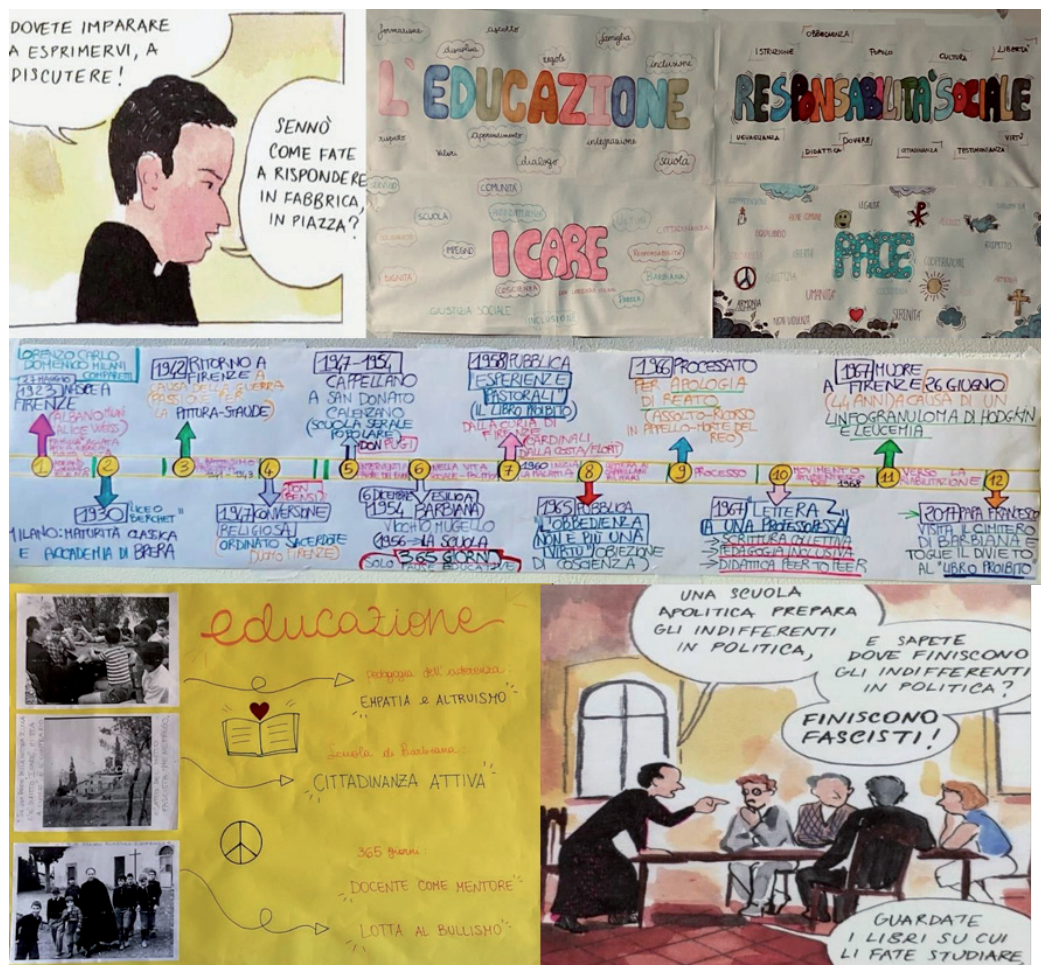
(Liceo Economico-sociale)

Anno scolastico 2025/2026

Istituto d'istruzione

superiore Mazzolari

Via Rovetta, 29, Verolanuova, BS



(Cartelloni creati dalla classe 5E nell'ora di IRC; fumetti tratti dal libro "Universalità e pecore" di Alice Milani)

COSA DIRE DI NOI?

Durante le feste pasquali, il maestro ci ha dato un compito: riassumere in una frase la nostra esperienza del coro. Ognuno ha fornito il proprio contributo e ne sono usciti pensieri poliedrici che offrono varie sfumature della vita del coro. Passione, equilibrio, armonia, lavoro, impegno, umiltà, entusiasmo, amicizia, calore, famiglia, espressione di sé. Queste le parole chiave della nostra esperienza. Qualcuno ha usato come simbolo la margherita: petali tutti allineati al proprio posto per ottenere un risultato armonico. Per scoprire se questa esperienza è adatta a voi non vi resta che mettervi in contatto con noi e venire a trovarci il lunedì sera durante le prove. Chissà che non troviate ulteriori punti di vista.

Nel frattempo, tutta la popolazione è invitata al tradizionale concerto

"Cori in Primavera"

giunto alla 36° edizione.

L'evento si svolgerà **sabato 16 maggio alle ore 21.00**
presso l'auditorium dell'ITC "Mazzolari".

Il Coro Virola Alghise vuole ringraziare fin da ora i numerosi sostenitori delle attività di cui si fa promotore.

In particolare l'amministrazione comunale che offre i locali per le prove, partecipa a tutte le esibizioni sul territorio ed è sempre presente per ogni necessità.

Durante la serata canteranno con noi il **Coro Montecastello di Tignale** e il **Coro Voci dalla Rocca di Breno**, che abbiamo già apprezzato durante un'elevazione spirituale lo scorso marzo.



A CHI SI RIVOLGE L'AVIS?

Innanzitutto ai giovani nel corpo. Ricordiamo che la donazione del sangue può essere effettuata tra i 18 e i 65 anni e in assenza di problemi fisici cronici. Ben venga anche chi è più stagionato nel corpo ma soprattutto nella mente grazie all'esperienza maturata. Infine, sono aperte le porte anche chi è in pensione, perché può offrire una parte importante di sé: il tempo. Il mondo Avis è una realtà tutta da scoprire. Tutti, donne e uomini, possono contribuire al funzionamento di questa associazione. Si può donare il sangue o parti di esso, come il plasma, e tempo. Attività ugualmente importanti sono il supporto ai donatori e la promozione del dono. Se passerete in sezione,

potrete sincerarvi con i vostri occhi quante energie siano necessarie per la chiamata e l'accoglienza dei donatori e per la gestione e la pianificazione delle donazioni. Inoltre è molto importante offrire informazioni corrette ai donatori e agli aspiranti. L'Avis non si ferma al centro trasfusionale o alla sezione ma esce volentieri sul territorio, grazie ai volontari che ci mettono la faccia, per sensibilizzare alla cultura del dono e per farsi conoscere. Un altro elemento importante è, per quanto possibile, tessere legami in modo che tutti si sentano parte di quest'associazione. Insomma, il lavoro c'è, e in abbondanza, per chi vuole mettersi in gioco.

Ci vuole tempo per curare i social, Facebook e Instagram.

E anche il sito <https://www.avisverolanuova.it/> non si è costruito da solo e non si aggiorna in automatico.

C'è chi con pazienza risponde alla mail avisverolanuova@libero.it

Per comunicare usiamo il telefono mobile 338/5013190

o quello fisso 030/9920340.

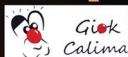
La sede, in via Lenzi 65, è aperta e tenuta in ordine grazie alla disponibilità dei volontari il **MARTEDÌ** e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 09.30 alle 11.30.

Domenica 14 Giugno 2026

ore 20.30
Parco Nocivelli

Giornata mondiale del donatore di sangue

Avis Verolanuova festeggia insieme a voi con un coinvolgente show di giocoleria infuocata dell'associazione



In apertura di serata
performance
musicale di Zaida
music

Una serata di
fiamme e solidarietà
nel cuore del parco.

Ingresso Gratuito

Evento per tutta la famiglia



**DONA IL TUO
5X1000 ALL'AVIS
DI
VEROLANUOVA**

C.F. 97002820179

5000 Grazie

UN EVENTO SPECIALE INSIEME AL COACH COTELLI DELLA GERMANI BRESCIA

Un pomeriggio meraviglioso quello vissuto in abbinata da alcuni studenti dell'ITC MAZZOLARI di Verolanuova e dai ragazzi del settore giovanile della GS VEROLESE BASKET. Ospite dell'evento ... coach MATTEO COTELLI, capo allenatore della Germani Pallacanestro Brescia, squadra capace (quando Matteo era primo assistente) di conquistare lo scorso anno la finale Scudetto.

Matteo rappresenta appieno i valori che scuola e sport vogliono trasmettere. Con dedizione, costanza, educazione e spirito di sacrificio ha infatti saputo farsi apprezzare per anni nel vivaio della compagine cittadina, fino ad esser nominato capo allenatore, coronando un autentico sogno.

La giornata passata insieme ai nostri ragazzi è stata ricca di spunti positivi ed educativamente molto validi,

il Coach ha risposto alle domande entusiaste di studenti e sportivi, puntando nel racconto sui valori più belli dello sport.

Roberto Moscarella e Roberto Piacentini, del Settore Giovanile Verolese Basket, hanno a loro volta parlato dell'importanza dell'educazione nella pratica sportiva, e dell'emozione che suscita poterla anche raccontare, ed hanno ricordato di come proprio nel giorno della nomina di Cotelli ad allenatore della Germani Basket di serie A, lo stesso tecnico fosse presente sotto una pioggia battente a firmare autografi e scattare fotografie con i ragazzi bianco-blu, al termine di un torneo, una dimostrazione palese di quanto Cotelli, pur avendo raggiunto i livelli massimi, mantenga un contatto spontaneo, vero e sincero con le realtà amiche del territorio.



L'incontro non è stato fatto solo di, pur nobili, parole, perché il Coach ci ha tenuto anche a svolgere insieme ai ragazzi presentatisi in palestra un mini-allenamento sul tiro. È stata così l'occasione per passare dalla teoria alla pratica anche per quanto riguarda gli aspetti tecnici, con il pomeriggio che è diventato così completo.

Sono tante le iniziative che la scuola e il Settore Giovanile della Verolese, alcune in sinergia, altre in via autonoma, portano avanti con orgoglio, puntando sugli aspetti educativi per

veicolare una completa crescita dei propri ragazzi.

Lo sport è bellissimo da raccontare, da giocare, da vivere e da ricordare, ma solo se non dimentica mai la propria dimensione valoriale più pura, come succede in questi ambienti.

Convinti che tante altre giornate belle animeranno le giornate dei nostri sportivi, complimenti all'ITC MAZZOLARI, al G.S. VEROLESE BASKET, a MATTEO COTELLI e a tutti coloro che promuovono e raccontano iniziative di questo livello.

LA TAPPA: GREEN VOLLEY PER PICCOLI PALLAVOLISTI

Domenica 17 maggio, nel campo adiacente la Piscina Comunale di Verolanuova, si terrà un imperdibile appuntamento firmato volley. Finalmente, per i nostri piccoli atleti che si allenano con impegno e costanza da tutta la stagione, è arrivato il

momento di mettersi in gioco, anzi meglio, in campo!! Un'iniziativa promossa dalla nostra Federazione che ha come unico scopo quello di far divertire i più piccoli su campetti in erba che verranno montati per l'occasione.





Bambini provenienti da tutta la provincia si sfideranno ed inizieranno a prendere confidenza muovendo i loro primi passi su campi da Volley. Ospitiamo la TAPPA (così chiama questo appuntamento la nostra Federazione) già da diversi anni e i numeri sono in continuo aumento: questa per noi è la soddisfazione più grande!! Far avvicinare i più piccoli a questo meraviglioso sport di squadra e aiutarli a crescere anche nella vita: perché lo sport è anche questo.

Fischio di inizio ore 9:00, termine gare ore 12:00 e a seguire possibilità di fermarsi a gustare un buon pane e salamina.

Giornata all'insegna del relax, del divertimento e novità di quest'anno: vendita delle torte per aiutarci a sostenere le nostre attività.

Segnatevi quindi la data: vi aspettiamo a fare TAPPA con noi.

Evento... **FIRMATO VOLLEY VEROLE**





Continuando il viaggio all'interno della Asd Verolese 1911 oggi vogliamo presentarvi e ringraziare tutte le persone che, ogni giorno con professionalità e passione, si occupano del nostro settore giovanile.

SETTORE ATTIVITÀ AGONISTICA

JUNIORES U19 REGIONALE ELITE

Mister:

Roberto Brunetti - Giuseppe Prestini

Dirigenti:

Damiano Sbaraini - Franco Mascoli

ALLIEVI U17 REGIONALI

Mister:

Gianfausto Gandini - Aldo Bodini

Dirigenti:

Damiano Sbaraini - Giambattista Oneda

GIOVANISSIMI U15 PROVINCIALI

Mister:

Giuseppe Sabaini - Fortunato Tripodo

Dirigenti:

Gennaro Ricciardi - Ludovico Realbutto

GIOVANISSIMI U14 PROVINCIALI

Mister: Dario Bettoncelli

Dirigenti: Luca Tosini - Luca Milanese

SCUOLA CALCIO 2019 -2020

Educatori: Edoardo Masotti - Alice Vesco

PREPARATORI PORTIERI

Gianfausto Gandini -Franco Mombelli

SEGRETERIA

Francesca Ferrari

SETTORE ATTIVITÀ DI BASE

ESORDIENTI 2013

Mister: Dario Bettoncelli

Dirigente: Alfredo Franchi

ESORDIENTI 2014

Mister: Fabrizio Damiani

Dirigente: Algert Muharremi

PULCINI 2015

Mister: Edoardo Masotti

Dirigenti: Angelo Masotti - Fabio Besciani

PULCINI 2016 & PULCINI 2016-15

Mister:

Giuseppe Sabaini - Giuseppe Cumia

Dirigente: Daniele Mazolari

PRIMI CALCII 2017

Mister: Marco Prestini

Dirigente: Francesco Zentili

PRIMI CALCII 2018

Mister: Edoardo Ghirardi

Dirigente: Andrea Beccaris

AUTISTI

Enrico Trenta - Valerio Savi

STRUTTURE

Giuseppe Entratici - Emanuele Ferrari

Un particolare ringraziamento ad Angelo Bossoni.



**SCUOLA
CALCIO**

SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

XXXVII Anno Accademico 2025 - 2026

Calendario delle attività dal 10 aprile al 22 maggio 2026

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45. NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore. Le lezioni si tengono presso: Auditorium IIS "Primo Mazzolari", Via G. Rovetta, 27 - Verolanuova

VARIE & CRONACA

U.A.V. Verolanuova
"Kino Borera"
"università aperta"



10 Aprile Venerdì ore 15:15	LUIGI CONTRATTI (1810-1867) e Padre MAURIZIO MALVESTITI (1778-1865) : due illustri verolesi alle "10 giornate di Brescia" (23 marzo - 1° aprile 1849). Le vicende individuali dei due verolesi si intrecciano fortemente con la storia della città di Brescia ed esaltano il sacrificio di tanti cittadini bresciani che nelle dieci giornate di ribellione, gloriose e tragiche, hanno meritato alla nostra città l'epiteto di <i>"Leonessa d'Italia"</i> . Relatore: Dott. Lorenzo Tartini
17 Aprile Venerdì ore 15:15	GLI STATI UNITI D'AMERICA: dalle tredici "colonie" alla costruzione della nazione. Nel 250° anniversario della nascita degli Stati Uniti d'America (04.07.1776), si propone un percorso critico tra democrazia, conquiste e contraddizioni. Relatore: Prof. Davide Zanardini
20 Aprile Lunedì ore 12:50	GITA TURISTICO-CULTURALE a Carzago di Calvagese Riviera e a Maguzzano (BS) Antichi borghi sulla sponda bresciana del Lago di Garda. Con le guide visiteremo: - a Carzago Riviera, il museo "MartS" (Museo d'arte Sorlini); - a Maguzzano, l'abbazia con la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. A fine visite, breve sosta conviviale per un caffè o un tè o un panino ► Ore 12:50 Ritrovo in Piazzale CONAD - Partenza ore 13:00 - Ritorno ore 19:30 circa
 21 Aprile Martedì ore 15:15	GIACOMO LEOPARDI (1798-1837) - "Ridere del mondo": la riflessione filosofica nel suo libro «Operette morali», stampato nel 1826. La visione del mondo, della natura, della vita, della morte e della storia, nei tanti famosi componimenti in prosa del grande scrittore, poeta, filosofo, nato a Recanati, nelle Marche. Relatrice: Prof.ssa Gigliola Lonardini
8 Maggio Venerdì ore 15:15	ARTE PITTORICA: la pittura "classica" a confronto con la "moderna-contemporanea". Attraverso la visione di circa 100 immagini, verrà proposto un confronto, partecipato con il pubblico, tra le diverse scuole e gli stili che hanno caratterizzato alcuni periodi e movimenti artistici succedutisi nei secoli. Relatore: M° Antonio Bianchi
15 Maggio Venerdì ore 15:15	LA VITA QUOTIDIANA NEI MONASTERI MEDIEVALI: la preghiera, i libri, il cibo. Scopriremo quanto sia stata fondamentale e determinante l'opera dei monaci medievali nel caratterizzare molti dei tratti sociali, economici, religiosi, alimentari dell'Europa antica e moderna. Relatrice: Dott.ssa Simona Ferrari NB = A termine lezione, consegna degli Attestati di "Encomio"
22 Maggio Ve- nerdi ore 15:15	MUSICAL - il baule dei ricordi varietà di Voci Quasi Nuove. Revival di suoni, voci, parole, improvvisazioni e fantasie delle nostre Socie, con canzoni e scenette. Cast artisti: "Voci Quasi Nuove" Gruppo di Socie e Soci dell'UAV, con registrazioni e musiche a cura di Adriano Galletti

Buone vacanze! Arrivederci al prossimo Anno Accademico

La Fraternità Santa Chiara in collaborazione con le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un :

Pellegrinaggio ad Assisi

Sulle orme di San Francesco di Assisi

4 gg. Dal 25 al 28 Ottobre 2026

Domenica: 25 Ottobre 2026: Verolanuova - La Verna - Assisi

Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad alle ore 5.30, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta del Santuario della Verna (celebrazione eucaristica).

Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Assisi arrivo in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì: 26 Ottobre 2026: Assisi

Prima colazione in hotel, ed intera giornata dedicata alla visita di Assisi, Basilica di Santa Chiara, la casa di San Francesco, chiesa della Spogliazione (celebrazione eucaristica).

Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita al duomo di San Ruffino Basilica di San Francesco superiore ed inferiore, rientro in hotel, cena e pernottamento.

Martedì: 27 Ottobre 2026: Eremo delle carceri, San Damiano e Santa Maria degli Angeli

Prima colazione in hotel, visita all'eremo delle Carceri (celebrazione eucaristica)

Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita a San Damiano e Santa Maria degli Angeli

Mercoledì: 28 ottobre 2026. Santa Maria degli Angeli

Prima colazione in hotel e partenza per Santa Maria degli Angeli, (celebrazione eucaristica).

Pranzo in hotel. Partenza per il rientro a Verolanuova previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 540,00

Supplemento camera singola.....€ 100,00

La quota comprende:

* Viaggio A/R in pullman G.T. con ZTL Assisi;

* Sistemazione in hotel 3*** e tassa di soggiorno; a Rivotorto

* Trattamento di pensione completa, pranzi in ristorante come da programma e bevande ai pasti;

* Escursioni e guide per il secondo giorno;

* Assicurazione medico no stop;

* Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi"** aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale **Assicurazione polizza n° 100199772.**

La quota non comprende:

* Ingressi non menzionati, mance e quanto non espressamente indicato alla voce "comprende". Taxi per l'eremo d Pagare in loco (10/15 € a testa)

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 20 Maggio 2026, versando un acconto di € 140,00 e il saldo un

mele prima della partenza. Per info Sig. Attilio rossi 328 41 64 901

NB: al momento del saldo portare fotocopia della carta di identità.

IN CAMMINO CON S. VIGILIO DAL 27 AL 30 AGOSTO



Il Cammino di San Vili prende il nome da San Vigilio, il vescovo e patrono di Trento che, secondo la leggenda, lo percorse nella sua opera di evangelizzazione nel IV secolo d. C. Attraversa la val Rendena, Giudicarie, Banale, valle dei laghi e la città di Trento, meta finale. Il percorso si snoda su piccole strade e sentieri minori, regalando panoramiche e scorci inediti su paesaggi alpini e piccoli borghi.

Per il suo carattere montano, pur non raggiungendo mai quote elevate e non presentando particolari difficoltà tecniche, il Cammino richiede una minima preparazione atletica, oltre ad un abbigliamento adeguato alla montagna e alla variabilità del tempo atmosferico, scarponcini comodi, riserva di acqua.

I POSTI SONO LIMITATI

Per info e prenotazione inviare messaggio da WhatsApp Al num 3389245984 GB



VARIE & CRONACA

Sulle orme di San Francesco

Ti piace disegnare, scrivere o inventare poesie?

Partecipa al concorso dedicato a San Francesco, di cui quest'anno ricorre l'ottavo centenario della morte.

Il concorso è aperto a bambini e adulti.

Consegna il tuo lavoro direttamente in Oratorio, oppure in segreteria parrocchiale (via Cavour, 23), entro lunedì 1 giugno 2026.

Tutti i lavori saranno esposti, e i più belli saranno premiati!



**800
ANNI
1226-2026**

ANDATE DA LORO

pensieri per conoscere
Sant'Arcangelo Tadini

a cura di
Suor Luisa Scaglioni



**IN ONDA SUI 91.2 DI RBV
IL SABATO ALLE ORE 8,00
LA DOMENICA ALLE ORE 9,00**

Associazione di Volontariato



ETS
Don Luigi Bracchi



**Un'Associazione e una Radio
al tuo servizio**

Dona il tuo 5 X 1000

Aiutare un tuo fratello non ti costa nulla

Codice Fiscale 97018590170

L'Associazione e la Radio vivono per il tuo aiuto.

Per un aiuto in denaro codice IBAN:

IT 33 N 05387 55371 000042795508

SEDE: 25028 Verolanuova Via Cavour 21

Radio Basilica di Verolanuova, via Dante, 15



DESTINA IL TUO

x mille

C.F. 02128970171

GRAZIE AL TUO PREZIOSO SOSTEGNO POTREMO FINANZIARE I NOSTRI PROGETTI, AL SERVIZIO DI TUTTA LA COMUNITÀ

- Corsi di formazione per nuovi soccorritori
- Protezione civile
- Corsi ovace e defibrillatore
- Orso Soccorso e gruppo allievi
- Acquisto mezzi ed attrezzature sanitarie

  **P.A. Gruppo Verolese Volontari del Soccorso OdV**
Via Lenzi 92/94 - 25028 Verolanuova (BS) | tel. 030 9361662
info@gvvs.it | www.gvvs.it



LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 18 MARZO AL 21 APRILE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	1.755,00
Da funerali e benedizione ceneri	300,00
Da Battesimi	200,00
Totale Euro	2.255,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di marzo	1.121,93
Da corso dei fidanzati	1.020,00
Da spose e madri cristiane	330,00
N.N.	500,00
N.N.	50,00
Totale Euro	3.021,93

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica marzo	373,00
Da Santa Messa e digiuno Quaresimale	681,00
N.N. per Associazione don Luigi Bracchi	50,00
Totale Euro	1.104,00

È possibile elargire il proprio contributo anche
con bonifico bancario sul seguente Iban:

BPER BANCA IT 13 S 05387 55371 0000 42794191

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

5. Ould Reddad Fatima Bakhita
6. Kaur Sundeep Maria
7. Agazzi Emma di Cristian e Daniela Rossini
8. Favalli Alessandro di Michele e Francesca Filippini
9. Favalli Ettore di Michele e Francesca Filippini
10. Filippini Passi Renato di Roberto e Rachele Passi
11. Fogazzi Santiago Angelo di Matteo e Claudia Zedda
12. Mazzali Nicolò di Andrea e Fabiana Vittoria Galli
13. Stamera Alma di Michele e Clara Chiari

DEFUNTI

19. Settoni Paola ved. Baronio di anni 80
20. Ziletti Orsola ved. Maestrini di anni 87
21. Galperti Guido di anni 100
22. Monteverdi Giacomo Angelo di anni 93

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 19 maggio.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.



Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com